L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLV - N. 290 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 1940-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - *Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel. 21664 21665*

Attacchi greci ributtati

alla sinistra del nostro schieramento e nel settore dell'Osum

Il consolidamento delle linee italiane sul resto del fronte

BOLLETTINO N. 186

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, alla nostra sinistra e nel settore dell'Osum, sono stati ributtati attacchi del nemico, che, sopraffatto dalla nostra immediata reazione, ha subito gravi perdite.

Sul resto del fronte le nostre truppe si sono consolidate sulle nuove posizioni occupate.

Alla testa dei suoi battaglioni alpini è valorosamente caduto il colonnello Psaro.

In Africa Settentrionale sono stati abbattuti 4 apparecchi nemici.

In Africa Orientale il nemico ha effettuato una incursione nella zona di Tessenei con un piccolo reparto guidato da un ufficiale inglese e montato su autocarri che portavano la bandiera italiana. A malgrado di ciò, riconosciuto il nemico, il tentativo è stato sventato dal pronto intervento di una nostra mezza compagnia. Il reparto inglese, il cui comandante è caduto, ha prontamente ripiegato con gravi perdite. Da parte nostra un ufficiale e alcuni ascari feriti.

Azioni aeree nemiche su Assab e lungo la ferrovia di Gibuti non hanno recato danni sensibili. (Stefani).

Le azioni belliche italiane rilevate dalla stampa tedesca

BERLINO, 10 sera

I giornali tedeschi seguono col più vivo interessamento le azioni belliche italiane, ponendo in molta evidenza non soltanto il perfetto armamento dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, ma anche l'altissimo spirito che anima tutte le Forze Armate dell'Italia.

In una corrispondenza «da un porto mediterraneo» inviata al «12 *UHR Platt*» Leo Boehmer descrive l'organizzazione della difesa costiera italiana, con sbarramenti di mine, palloni e batterie e un sistema tecnicamente perfezionato di segnalazioni. Ma non sono soltanto le armi a proteggere l'Italia — aggiunge l'inviato speciale. — Essa è protetta dallo spirito degli ufficiali e dei soldati di tutte le Armi, che sono garanti della sua difesa. Anche in questo porto mediterraneo il visitatore è colpito dall'alto morale delle truppe. Boehmer traccia poi il profilo di alcuni combattimenti e parla quindi della sicura vittoria.

Lo *Hamburger Fermdenblatt* occupandosi in modo speciale delle azioni impegnate nell'Africa Settentrionale, dà particolare rilievo alle constatazioni sul fronte libico egiziano, fatte da un Inviato speciale del *D. N. B.* Egli ha riscontrato come non sono esatte le affermazioni inglesi sui danni che la R. A. F. avrebbe cagionato agli impianti militari italiani.

Pure interessante è una lunga corrispondenza mandata da Bitolj al settimanale *Das Reich* dal suo corrispondente speciale Vermehren, il quale parla delle condizioni del fronte greco.

Un lungo articolo pubblica nel suo numero Domenicale il *Voelchischer Beobachter*. L'articolo riguarda particolarmente l'azione del capitale inglese nelle industrie elettriche in Grecia, cui esso partecipa per più di quattro quinti. Anzichè sviluppare le risorse del Paese, gli inglesi si sono limitati ad istituire Imprese elettriche nelle città importanti.

Solo il quaranta per cento delle case sono fornite di illuminazione elettrica. D'altra parte, per quanto il massimo contingente della produzione elettrica sia in mani inglesi, le forniture di materiali per la industria elettrica sono state compiute per più di due terzi nel 1939 dalla Germania.

Disegni di legge approvati dalla Commissione della Camera

ROMA, 10 sera

Si è riunita la Commissione legislativa della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sotto la presidenza del Presidente C. N. Farinacci e con l'intervento del Sottosegretario di Stato di Grazia e Giustizia. La Commissione ha accolto le modificazioni apportate dal Senato del Regno al Disegna di legge, recanti variazioni ed aggiunte alle leggi di guerra, sul quale ha riferito il Cons. Naz. Maggi, ed ha poi approvato due disegni di legge, uno relativo agli apparecchi nemici caduti o atterrati nel territorio dello Stato (rel. Censi), e l'altro concernente disposizioni particolari per la prestazione del consenso alla adozione di parte di militare in tempo di guerra (rel. Fernè).

Oltre l'antico confine libico-egiziano, le strade si allungano verso le linee avanzate del fronte

Gli operai impiegati dall'Opera Nazionale Combattenti

ROMA, 10 sera

Il numero degli operai occupati al primo dicembre corrente dalla Opera Naionale per i Combattenti era di 7.753, di cui 5.641 nei lavori di bonifica e 2.092 nelle proprie aziende agrarie così suddivise: Agro Pontino (Littoria) 1.672, Alberese (Grosseto) 260, Isola Sacra (Roma) 31, Licola (Napoli) 143, Montegrosso (Bari) 65, Pantano e Cagiuni (Taranto) 37, San Cataldo (Lecce) 105, S. Cesareo (Roma) 79, San Luri (Cagliari) 59, Stornara (Taranto) 69, Tavoliere di Puglia (Foggia) 1.698, Volturno (Napoli) 3.438. Altre aziende e bonifiche 97.

Rappresaglia francese contro la Tailandia

HANOI, 10 sera

In questi circoli ufficiosi è confermato che aeroplani francesi hanno effettuato un'azione di rappresaglia per il bombardamento aereo tailandese di Savannaket, gettando 17 q. di bombe sull'aeroporto tailandese situato a 40 Km. da Vientiana.

L'alto comando tailandese comunica che alle ore 5 di ieri mattina 4 aeroplani francesi hanno gettato una diecina di bombe a Nan Kompanson località che contemporaneamente era mitragliata dai francesi appostati a Takkek di fronte ad essa al di là del fiume Mekong.

Successivamente tre aeroplani francesi comparvero sulla stessa località per rinnovare il bombardamento ma furono respinti dalla caccia tailandese che nel frattempo aveva preso quota. Un apparecchio francese è stato respinto dopo avere effettuato un breve mitragliamento a volo radente su alcuni edifici governativi.

Hitler parla agli operai di una fabbrica di armamenti

"Il popolo tedesco mi sarà grato se, pur attendendo qualche tempo di più, risparmierò molte vite umane„

BERLINO, 10 sera

Il Fuehrer, Comandante Supremo delle Armate tedesche, ha pronunciato oggi un discorso nell'atrio di una grande officina dell'industria bellica di Berlino, indirizzandosi in ispecial modo agli operai tedeschi.

Presenti al discorso, oltre alla direzione delle fabbriche e a migliaia di operai, erano il Maresciallo dell'Aria Goering, il Comandante in Capo dell'Esercito tedesco ed il grande Ammiraglio Raeder Capo della Marina del Reich, nonchè il Capo del fronte tedesco del lavoro, dr. Roberto Ley, ed il Ministro del riarmamento, dr. Todt.

Il Gauleiter di Berlino, dr. Goebbels, ha aperto l'adunanza salutando il Fuehrer a nome degli operai berlinesi.

Il discorso

Quindi Hitler, fatto segno a una manifestazione calorosissima, ha incominciato con l'affermare che l'attuale ripartizione dei beni del mondo è ingiusta. «La Germania e l'Italia — ha detto Hitler — giunte in ritardo al banchetto dei popoli, non hanno raccolto che magre briciole e questa ingiustizia doveva essere riparata, o grazie alla saggezza dei Paesi privilegiati o, in assenza di tale saggezza, con altri mezzi. I popoli arrivati in ritardo — ha continuato Hitler — non vogliono elemosine, ma reclamano il loro diritto alla vita».

Popoli poveri e popoli ricchi

Il Fuehrer ha quindi illustrato la situazione della Germania prima del suo avvento al potere, definendola catastrofica. Hitler si propose allora due grandi obiettivi: 1) La formazione di una grande unità nazionale tedesca; 2) la lotta contro le ingiustizie di Versaglia. Egli si presentò al mondo come il rappresentante dei popoli diseredati contro quelli privilegiati.

«Le democrazie governate dal capitalismo — ha detto il Fuehrer — vantano una libertà che, in realtà, è soltanto quella di fare grassi affari senza alcun riguardo per gli interessi del popolo e per quelli dello Stato. La pingue Inghilterra conta da decenni milioni e milioni di disoccupati e così dicasi per l'America e per la Francia. Soltanto ora sotto il peso della guerra, si promette continuamente ai lavoratori inglesi una migliore giustizia sociale per l'avvenire. In realtà, però, la plutocrazia britannica si preoccupa soltanto di mantenere i suoi privilegi». Il Fuehrer ha avuto spunti ironici verso un mondo che ha detto «dominato dai consigli di amministrazione» che godono grossi dividendi ai danni delle masse produttrici.

"Il nostro oro è la capacità di lavoro„

«Il nostro oro — afferma Adolfo Hitler — è la capacità di lavoro e la diligenza del popolo tedesco. Con questo capitale mi sento di battere tutte le potenze del mondo. Con quest'oro la stabilità del marco è assicurata, perchè dietro ad essa ci siete voi, operai tedeschi. Il problema che rimane è quello di trovare sufficienti forze lavoratrici poichè il lavoro genera altro lavoro. L'ideale nazionalsocialista è quello di creare uno Stato in cui ogni posto sia occupato dai figli del popolo. Per questo ideale, osserva il Fuehrer, noi lavoriamo con entusiasmo e con gioia».

Hitler ha proseguito parlando del contrasto tra due mondi: «quello nazionalsocialista che lotta per il benessere del popolo e quello plutodemocratico, che lotta per il capitale, per le dinastie famigliari e per gli interessi egoistici individuali».

«Noi non combattiamo — egli ha detto — contro il popolo inglese o contro quello francese come tali; ma combattiamo per difendere il nostro sistema che essi vorrebbero abbattere per imporci una nuova e più crudele Versaglia. Essi si sbagliano, però, e neppure l'aiuto giudaico servirà loro a raggiungere questo scopo».

Le vittorie tedesche

Rievocate poi, le sue ripetute proposte di disarmo e le ripulse avute da parte britannica, il Fuehrer prosegue:

«Io non sono un uomo che faccia le cose a metà: se devo difendermi mi difendo con l'inflessibile volontà e fino al fondo. La lotta che hanno scatenato gli inglesi è venuta. Ho ancora fatto, inutilmente, tutte le proposte possibili, ma Churchill non ha voluto sentir parola. Egli ha voluto scatenare la guerra: Eccola».

Adolfo Hitler ha rifatto la storia delle vittorie tedesche conseguite nell'est, nel nord e sul fronte occidentale, dimostrando come le perdite subite siano state minime, in rapporto ai grandi risultati ottenuti e siano state, cioè, inferiori anche a quelle subite dalla sola Prussia nella campagna di Francia del 1870-71. «Tutti questi prodigi, egli ha affermato, fra scroscianti ovazioni, noi li dobbiamo bensì, al nostro magnifico esercito; ma il soldato tedesco deve, a sua volta, ringraziare voi, operai degli armamenti, che gli avete fornito le perfette armi per le sue magnifiche vittorie. Quello degli armamenti — ha proseguito il Capo del Terzo Reich — non era certo mio programma. I miei progetti riflettevano, piuttosto, la valorizzazione di tutte le energie del popolo tedesco, la valorizzazione e lo sviluppo della sua forza, l'approfondimento e l'estensione della sua cultura. La valorizzazione delle sue città e dei suoi villaggi; lo sfruttamento delle bellezze dei paesaggi tedeschi e, insomma, tutto quello che si può definire benessere e felicità di un popolo.

"Qualche tempo di più per risparmiare delle vite umane„

«Ma i miei avversari hanno provocato lo scoppio del conflitto. Essi si sbagliano però, e già si accorgono del grande errore commesso, se credono si ripetano oggi gli avvenimenti del 1918. La lotta che oggi combattiamo è quella tra due mondi irriducibilmente opposti, e se qualcuno avesse la velleità di venire sul continente, che si presenti pure. Noi abbiamo dimostrato di essere preparatissimi».

Hitler polemizza con la propaganda di Churchill ed ironizza sui successi della R. A. F. che — afferma — non è stata in grado se non di colpire ospedali e quartieri di abitazione.

«Io ho atteso, ha continuato Hitler, uno, due, tre mesi, ma poi è venuto il momento della rappresaglia, che noi abbiamo condotto con tutti i mezzi a nostra disposizione».

Controbattendo certe affermazioni della propaganda britannica, il Fuehrer ha dichiarato che la decisione finale non può essere che quella destinata e stabilita dai tedeschi. «Il popolo tedesco, ha continuato Hitler, mi sarà grato se, pur attendendo qualche tempo di più, risparmierò molte vite umane» (a questo punto gli ascoltatori scoppiano in un lunghissimo prolungato applauso, che interrompe per alcuni secondi la voce dell'oratore).

Hitler ha quindi proseguito: «Quello che deve accadere accadrà: quello di cui posso assicurarvi, lavoratori tedeschi, è che la Germania non sarà sconfitta, nè militarmente, nè economicamente. La parola capitolazione, per noi, non esiste».

"La vittoria segnerà il trionfo sul capitale„

Hitler ha concluso nella certezza di aver dietro di sè tutto il popolo tedesco che, come ha splendidamente collaborato a preparare i mezzi per sostenerla, è sempre con lui per condurla vittoriosamente a termine.

Dopo aver rivolto un ringraziamento ed un elogio alla donna tedesca, per il suo spirito di sacrificio e per la sua abnegazione il Fuehrer ha ringraziato particolarmente gli operai degli armamenti che hanno dato la loro opera per condurre questa lotta la cui mèta è l'avvenire del popolo tedesco.

«L'immancabile vittoria ricompenserà largamente i sacrifici del popolo il quale entrerà nella grande storia come esempio in tutti i campi della vita sociale».

Il Fuehrer ha affermato che «mentre la fine della guerra mondiale ha servito solo ad impinguare la dinastia di qualche centinaia di plutocrati, la fine di questa guerra segnerà il trionfo del lavoro sul capitale».

Il nuovo Presidente della Confederazione elvetica è il Consigliere Wetter capo del Dipartimento delle Finanze

BERNA, 10 sera

Le due Camere si sono riunite in Assemblea Federale per procedere alla sostituzione dei due dimissionari Minger e Baumann, eleggendo a nuovi Consiglieri Federali il dott. Edoardo Von Steiger, membro del Governo Cantonale di Berna e patrizio di questa città, e l'ing. Carlo Kolbert, membro del Cantone di S. Gallo e Capo di Stato Maggiore di un Corpo d'Armata. La elezione di quest'ultimo ha richiesto cinque scrutinii a causa del disaccordo tra i partiti.

Le due Camere hanno proceduto poi alla elezione del Presidente della Confederazione per il 1941. A ricoprire tale carica è stato chiamato il Consigliere Ernesto Wetter. Capo del Dipartimento delle Finanze, mentre a ricoprire la carica di Vice Presidente è stato chiamato il Consigliere Etter, Capo del Dipartimento dell'Interno. Dei due nuovi Consiglieri Federali, si ritiene che il Kolbert assumerà la direzione del Dipartimento militare e lo Steiger quella del Dipartimento di Giustizia.

La Messa anticipata di Natale

Gratitudine e interesse dei fedeli per il "motu proprio„ del Santo Padre

Un precedente storico nel Veneto

CITTA' DEL VATICANO, 10

L'Osservatore Romano questa sera, sotto il titolo: «*Il Motu Proprio cum bellica conflictio ed un privilegio veneto*» scrive:

«Il *Motu Proprio* con cui il Santo Padre ha concesso per il Natale di quest'anno, che sia celebrato al vespero della vigilia anzichè alla mezzanotte la prima Messa, ha destato, insieme ad un devoto sentimento di gratitudine, particolare interesse fra i fedeli.

Gratitudine giacchè, date le circostanze attuali e le conseguenti disposizioni dell'autorità ecclesiastica circa le funzioni serali, la celebrazione di mezzanotte non avrebbe potuto aver luogo, e quindi la pia e cara tradizione sarebbe stata interrotta, mentre così essa nell'anticipo, che pure, data la stagione, si può dire nell'ora notturna, nulla perde della sua mistica devozione, anzi resta così propizia al meditare più profondo ed intimo dell'augusto Mistero.

Interesse, perchè la S. Messa vesperale, con la novità liturgica, porta a novità di condizioni e disposizioni che riguardano tutti i fedeli per l'accostarsi solitamente, così affollata alla Sacra Mensa. Possiamo dire che codesto interesse ha avuto perfino qualche espressione di speciale sorpresa, come del resto suole accadere per tutte le cose più inattese e inconsuete, anche quando, anzi specialmente quando ci allietino e confortino. Ebbene, non sarà anche qui privo di interesse ricordare che, in una regione d'Italia, seppure non vi sia qualche altra eccezione che ci sfugga, e cioè nel Veneto, la Messa Conventuale, che si suole altrove celebrare a mezzanotte, si celebra solennemente anche la sera della vigilia dopo il Mattutino, con soddisfazione, per chi vi assiste, del Precetto. Il concorso di popolo vi è sempre grandissimo, giacchè esso ha sempre considerato questa eccezionale funzione come la più caratteristica del Natale, ed a non parteciparvi sembrerebbe quasi non celebrare la festa. Alcune chiese primaziali o parrocchiali pure godono, e lo usarono sempre, dello stesso privilegio, anche se in altre, e specialmente negli Oratorii importanti, specie di Istituti, si celebrava a mezzanotte. A tale proposito, durante la guerra mondiale, essendo emerse le identiche necessità che il *Motu Proprio* papale considera, e per le quali così provvidamente interviene, il compianto Patriarca Card. La Fontaine, aveva chiesto particolare concessione perchè ovunque si celebrasse, durante la notte, si potesse celebrare il vespero. Un particolare di specialissima importanza si aggiunge quest'anno al rito, che il *Motu Proprio* trova in tutto il resto conforme alle sue disposizioni, e cioè la possibilità per il limite del digiuno a 4 ore che i fedeli possano accostarsi alla Santa Comunione. Giacchè, fin qui, la Messa della Vigilia, nelle tradizioni speciali surricordate, comportava per il celebrante il digiuno dalla mezzanotte innanzi. Questo privilegio veneto risale a qualche secolo. Una opportuna ricerca potrebbe precisarne la data e le ragioni che non ci fu dato di rintracciare. E' probabile che si connetta a cause di indole pubblica in uno Stato come la Repubblica Veneta, in cui tutte le manifestazioni della vita solevano armonizzare in una unica e severa disciplina».

ECONOMIA DI GUERRA

C'è una economia di pace ed una economia di guerra. Il filosofo Hobbes ha osservato che l'economia di guerra non comincia solo il giorno che si impugnano le armi: quando è entrata nel pubblico la convinzione che le questioni non avranno una soluzione pacifica ed il conflitto scoppierà, da quel punto si può dire che si inizia la fase economica di guerra.

Quali sono le sue caratteristiche? A tale domanda risponde il prof. R. Dalla Volta nella *Revue economique internationale*. Egli delinea i caratteri anormali, patologici della economia di guerra nella mobilitazione degli uomini e delle industrie, nei consumi, nei commerci interno ed estero. Ci offre una visione delle ripercussioni e delle conseguenze in questi vari campi, e ci pare interessante richiamare i più importanti di questi rilievi, per far risultare la vasta influenza della guerra nel mondo economico.

Prima di tutto si mobilitano uomini e industrie.

Gli uomini sono distolti dalle loro abituali occupazioni; occorrono soldati per le relative operazioni, e quindi si recluta l'elemento necessario tra quelli che sono abili ai servizi ed alla vita militare.

L'esperienza ha insegnato che occorre non privare agricoltura ed industria delle braccie necessarie. Tanto più quanto la guerra si prolunga fa d'uopo tenere conto di tale criterio a cui si conforma la politica degli Stati. Il più sapiente ed utile modo di agire consiste nell'equilibrare gli uomini addetti alla difesa ed alle opere militari e gli uomini occupati nella produzione agraria e industriale.

Le industrie non solo vengono mobilitate, ma sono trasformate; alcune di esse già producevano materiale bellico, altre sono attrezzate in modo da produrre cose utili e necessarie alla guerra. In ogni paese si hanno numerosi esempi di questa trasformazione che imprime una nuova fisionomia all'industria e determina una diversa sua organizzazione temporanea. Tutte le forze devono essere rivolte ai fini della guerra, ad abbattere l'avversario ed a strappare la vittoria, quindi il settore industriale va attrezzato ed orientato in modo da contribuire al grande risultato.

La produzione bellica esige anche una maestranza capace di assicurarla; a tale riguardo si impiega anche un certo numero di mano d'opera femminile che dimostra duttilità e agilità che, in generale, non si sospettavano.

La guerra orienta poi diversamente i consumi; in questo campo non è più consentito lasciare ad ognuno la facoltà di consumare ciò che vuole e quanto vuole. Il consumo va regolato in maniera non consueta; nel tempo di pace il consumo è libero, in tempo di guerra non lo può essere, poichè esso si innesta colla guerra stessa e col suo svolgimento.

Gli Stati intervengono, regolano i consumi, altri li frenano, altri li lasciano liberi come il vino, le scarpe e andate dicendo. Per lo più il consumo è aumentato; gli eserciti sono infatti forti consumatori di derrate. Gli Stati per ovviare alla penuria, curano una giusta distribuzione di certi generi di consumo, specie di quelli alimentari. Essi applicano il razionamento che, in tempi anormali, si impone come una necessità, altrimenti alcuni avrebbero troppo, ed altri poco o nulla. Così si razziona la carne, i grassi, lo zucchero e via dicendo.

Il consumo quindi si allinea sul piano di guerra, si svolge secondo un certo ritmo e della guerra segue l'andamento.

Riccardo Della Volta mette infine in rilievo le conseguenze della guerra sul commercio interno ed estero. Le correnti commerciali sono necessariamente deviate.

Nell'interno le comunicazioni non sono sempre così numerose e facili come nei tempi comuni. Quindi il volume degli scambi commerciali interni diminuisce, si restringe.

Ma il commercio coi paesi esteri presenta anche maggiori difficoltà. Importare non sempre è possibile, almeno su vasta scala; le comunicazioni con questo o quel paese diventano più difficili ed anche impossibili. Anche l'esportazione incontra gravi ostacoli. Ciascun belligerante cerca di avere una buona flotta mercantile, ma questa incontra ostacoli e pericoli nella sua attività.

Quindi la bilancia dei pagamenti tende a farsi sempre più passiva; la bilancia commerciale ne risente le ripercussioni che sono vaste e profonde. Insomma la guerra agisce sulla economia assai più profondamente che per il passato, perchè la interdipendenza economica fra i vari popoli è tanto più stretta ed intensa, al punto che alcuni su tale fatto fondavano le migliori speranze per eliminare i conflitti armati.

Queste vaste ripercussioni, questi effetti spesso dolorosi fanno auspicare il ritorno al *giusto ordine* invocato da Pio XII.

Alessandro Cantono

La discussione e il voto sull'eroismo delle virtù della Ven. Maria Teresa Hazè

CITTA' DEL VATICANO, 10

Questa mattina, nella sala del Trono, alla presenza del Santo Padre, è tenuta la Congregazione Generale dei Riti, con intervento dei Cardinali e dei Prelati e padri consultori, facenti parte di detta Congregazione dei Riti, per discutere e dare il voto sull'eroismo delle virtù della Venerabile Maria Teresa Hazè, fondatrice delle Figlie della Croce, morta nel 1876. I Processi ordinari si svolsero nella Diocesi di Liegi. La causa fu introdotta il 13 dicembre 1911; nel giugno 1923 furono approvati i processi sulla fama in genere; nel giugno del 1937 si tenne la Congregazione dei Riti antipreparatoria, e nel maggio dello scorso anno la Congregazione preparatoria per discutere sull'eroismo delle virtù.

Erano presenti S. E. il Card. Salotti, Prefetto della Congregazione dei Riti, e gli em.mi Cardinali Granito Pignatelli di Belmonte, Verde, Rossi, ponente o relatore della Causa, Tedeschini, Pellegrinetti e Canali. Postulatore della Causa è il rev.mo P. Benedetto Lopez S.O.B.

Guidolino di Pietro

Beato pittore Angelico

Esce oggi coi tipi dell'editore Vallecchi il nuovo libro di Piero Bargellini «Via Larga» che fa seguito alla fortunata opera «Città di Pittori». Diamo, per concessione dell'editore, un capitolo introduttivo.

La campanella accennava appena; il Beato Angelico era desto come gli altri e prima degli altri. Riapriva gli occhi, che la notte non ancora trascorsa occupava il Convento, dove ogni oggetto posava a terra. Nella cella appena rischiarata, nei corridoi deserti e brulli si raccoglievano e componevano luci e ombre di quieta fantasia. Nei vani delle stanze vuote, la poca luce si stendeva in superficie con rari toni e un'intima accoglienza. L'aria era formata negli spazi e le immagini vi si disponevano silenziose e fervide.

Per recarsi al coro e ritornare in cella, il pittore correva gli spazi che dietro a lui si richiudevano. Gli pareva di occupare ogni momento il luogo necessario alla sua persona e dalla sua persona misurato. Passava nei luoghi, dove luce e suono avevano lo stesso ufficio di far desto lo spazio. In coro, anche l'inno invocava sempre la luce, ma una luce posta da Dio dentro l'anima:

Hoc excitatus lucifer
solvit polum caligine,
hoc omnis errorum cohors,
viam nocendi deserit.

La caligine si dissolveva alle prime luci dell'alba, *gallo canente spes redit*, quando nel convento i rumori si risvegliavano prima dei colori e il pittore era nuovamente desto, nell'aria abbagliata più dall'interno lumeggiare dell'occhio, che dal raggiare del sole.

Considerava a quel lume non ancora formato le sue composizioni con la vista chiara e la mente sgombra. Le immagini erano come filtrate; risorgevano dall'oscurità, naturalmente, e se non conservavano la semplicità e la necessità della veglia, se ingombravano per soverchia enfasi o ridondante coloritura, il frate ne avvertiva la caducità. La gloria del giorno doveva sorgere dalla segretezza della notte, castigata e composta:

Ut cum dies abscesserit
noctemque sors reduxerit,
mundi per abstinentiam
ipsi canamus gloriam.

Allorchè il sole irrompeva, e la luce troppo viva toglieva la vista e stordiva, l'Angelico aveva già ricevuto le sue visioni, e scelto i suoi colori. Giungevano gli aiuti; gli operai rialzavano di terra pietre e legnami; il lavoro riprendeva il suo strepito e la sua concitazione. Ma il Beato Angelico, al confronto degli altri artefici mattinieri, era desto «ante sidera». Di quelle ore notturne e antelucane conservava, per tutta la durata del giorno, la pace e la compostezza; per tutta la durata della sua opera manteneva il rigore di una misura che neppure l'affollamento del lavoro gli disperdeva.

Non poteva da solo, col suo pennello, star dietro alle maestranze di Michelozzo, e a giorno desto capeggiava una vera scuola di pittori. Con le maniche della tonaca rimboccate, il grembiale gessoso, e il berretto dell'artigiano in testa, distribuiva i compiti agli aiuti. La sua cella, ingombra di cartoni e d'involti diventava il posto di comando. Bardotti e manovali entravano e uscivano, con pentoli di terre e sacchetti di colori. L'Angelico provava tempere, consegnava fogli d'oro. Correva dov'era richiesto, rapido e sereno. Come «non fu mai veduto in collera tra i frati», non fu mai aspro con gli aiuti che gli deformavano i disegni, gl'involgarivano le composizioni, inzeppavano di inutili particolari i quadri e fiorettavano credendo di rifare il maestro nelle sue creazioni men felici. Difficilmente si trova un affresco di San Marco che non sia stato appesantito o contaminato dalla mano di un aiuto maldestro.

L'Angelico ne doveva soffrire, ma per non umiliare gli scolari correggeva senza disfare. Passava da un ponte all'altro, raccomandando la sobrietà, lodando la semplicità. Pareva che desse lezioni di vita ascetica, invece che di condotta d'arte.

La decorazione del convento veniva concepita secondo un piano esclusivamente religioso, e obbediva sicuramente ai criteri del priore. Il fine non era la bellezza del luogo, ma il raccoglimento. Esistevano punti obbligati, che solamente chi conosceva la vita conventuale poteva individuare. Non certo Michelozzo sarebbe stato indicato per dar consigli al pittore; nè Cosimo, il quale seguiva con sollecitudine i lavori e voleva che l'architetto, col permesso del priore, costruisse anche per lui un quartierino appartato tra le celle dei frati, per i giorni dello sconforto e della contrizione.

Il Beato Angelico invece conosceva a perfezione tutti i segreti della vita di comunità. Sottoposto al superiore in tutto, un giorno che si trovò a Roma, ospite del Papa, si rifiutò di mangiare carne senza licenza del suo priore, non pensando che un invito del Pontefice val più di una dispensa del priore.

Questo episodio, che potrebbe far credere il pittore un po' semplice, dimostra che egli non aveva mangiato prima d'allora fuori del comune refettorio. Con la scusa dell'arte non si sottraeva a nessun obbligo della regola; desto quando i confratelli si destavano, in coro con gli altri, con gli altri in capitolo, in nulla si riconosceva diverso dagli altri. La disciplina, che a quei tempi, in certi conventi non era un nome astratto, si abbattè certamente sulle sue spalle, e tra le dita arse dalla calcina passarono lentamente i grani del Rosario.

Egli dunque conosceva quello che meglio si confaceva alla meditazione e al raccoglimento dell'anima. Sapeva quali soggetti andavano più direttamente a ferire la pietà. «Dicono alcuni che fra Giovanni non avrebbe messo mano ai pennelli, se prima non avesse fatto orazione. Non fece mai Crocifisso che non si bagnasse le gote di lacrime».

Per gli affreschi di San Marco sollecitò ugualmente ordini dal priore e consigli dal suo confratello Antonino.

Questi era espertissimo nella guida delle anime; della vita conventuale conosceva tutti i riposti segreti. Sapeva, com'egli diceva, dove bazzicava il demonio, e in una sua operetta, riprendendo con arguta lingua una leggenda domenicana, aveva scritto: «Una notte stando in chiesa in orazione, gli apparve (a San Domenico) il demonio in forma visibile, e disse gli: Vienne meco, ch'io ti voglio mostrare tutti i luoghi dove io guadagno. E seguitandolo santo Domenico, il demonio lo menò per tutte le officine del monasterio. E prima gli disse, che in chiesa guadagnava, facendo dormitare i frati in coro, e recando loro dinanzi molte fantasie, e interrompere la salmodia. E poi lo menò in dormitorio, e disse che quivi guadagnava per fare male sognare. E così in ogni officina, diceva che guadagnava qualche cosa. Da poi lo menò in parlatorio, ciò è dove i frati si solevano ragunare e parlare insieme; e lì cominciò a saltare e fare gran festa, dicendo: Questo luogo è tutto mio, questo luogo è tutto mio! E domandandolo santo Domenico, per che cagione fusse suo quel luogo, più che gli altri, rispose, che in quello luogo non vi si dice se non parole oziose e cose mondane, o qualche mormorazione, le quali in altro luogo i frati non avevano così la comodità di dire, per la ordinazione del silenzio. E passando poi al capitolo, non vi volle entrare, dicendo che quello era un luogo maledetto per lui; e domandandolo santo Domenico, per che cagione? rispose e disse: Quanto guadagno io posso guadagnare in tutta la casa, qui lo perdo, o per confessione, o per umiliazione».

Occorreva dunque rappresentare in ciascuna «officina» un soggetto sacro, capace di tener desta l'anima dei frati in quella luce costante, che per gli ebbri di sole è simile a tenebra.

Piero Bargellini

Mese antiblasfemo nazionale

VERONA, 10 sera

Il Comitato Centrale Antiblasfemo fa vivo appello a tutti i Comitati federati con Verona sparsi in tutta la Penisola, perchè nel prossimo gennaio, mese sacro al Santo Nome di Gesù, venga celebrato, in ogni Parrocchia, una solenne protesta di amore con espressa promessa di perseverante difesa dell'eccelso Nome.

Si accompagni la celebrazione religiosa con una manifestazione civile, facendo aperta affermazione di guerra ad oltranza da parte di tutti gli onesti contro la bestemmia.

Bimbe di Salisburgo la città mozartiana, durante una lezione di canto

SINTOMI

Idee madri

Dall'odierno numero di «Credere», il bel foglio della Gioventù di Azione Cattolica riceviamo, alla lettera, una pagina di Giorgio La Pira. Vale la pena di meditarla. Sono «idee» che nel campo della coscienza equivalgono ai grandi indicatori delle strade maestre. Non si può farne a meno, se non a prezzo di sbagliare indirizzo e allontanarsi dalla mèta del bene e della felicità individuale e sociale.

Ecco il testo:

Ci sono alcune idee madri che costituiscono l'ossatura permanente del pensiero umano: sopra di esse si erige lo stesso edificio della teologia: vanno, quindi, saldamente affermate e difese contro gli attacchi sempre rinnovati della sofistica.

I

La prima idea fondamentale è questa: il pensiero è ordinato alla valida conoscenza delle cose.

Perciò quando sono osservati tutti i legittimi passaggi del raziocinio i giudizi che noi pronunciamo hanno una intrinseca validità: colgono la realtà, ci mettono veramente in relazione con le cose.

Questa è una verità basilare: essa ci garantisce che il nostro mondo e la nostra vita non sono una illusione: quando ragioniamo non siamo chiusi e prigionieri di noi stessi (KANT): ma «usciamo» in certo senso da noi e ci incontriamo realmente col mondo che è fuori di noi e siamo capaci di salire — almeno in certo modo — al mondo che è sopra di noi.

II

La seconda idea madre è questa: la conoscenza che noi abbiamo delle cose e del loro ordine offre un documento razionalmente solido dell'esistenza di Dio.

Dio c'è, questa è una verità di ragione: essa viene saldamente poggiata sull'esistenza delle cose.

Le cose sono contingenti; esigono un necessario; le cose si muovono; esigono un motore immobile; le cose hanno un fine preordinato; esigono una mente preordinatrice; le cose sono diversamente graduate nell'essere; esigono un metro di assoluta perfezione che le gradui; le cose non sono «causa sui», esigono una Causa prima che dia loro l'essere e l'esistenza.

Dio c'è: l'ordine del mondo sostiene validamente questa grande idea: è fatto, anzi, per fondare razionalmente nell'uomo questa idea basilare.

III

La terza idea è questa: le cose tutte, l'uomo compreso, vengono da Dio e tornano, per la mediazione dell'uomo, a Dio.

Il centro di gravitazione del creato è Dio.

Questa grande idea, come già le precedenti, fa parte della potente speculazione antica: la storia delle cose è costituita dal loro intrinseco movimento che vorso di Dio sapientemente le sospinge.

IV

La quarta idea è questa: tutta la morale umana consiste nel libero ritorno a Dio della creatura razionale.

Il «capolavoro» della creazione sta in questo movimento della creatura razionale che liberamente aderisce all'attrazione del Creatore. La ragione d'essere del mondo sta qui: nel porre tutte le condizioni necessarie perchè questo movimento sia coronato da successo.

V

Qui si inserisce una quinta idea che è specifica del cristianesimo: l'idea della caduta, della riparazione (redenzione), della sopraelevazione al piano sopranaturale.

Il «movimento» di ritorno a Dio non riesce se la grazia di Cristo non soccorre: e l'intervento di questa grazia permette a questo movimento un successo non preveduto nell'ordine della natura: perchè viene continuato sul piano della sopranatura e si conclude nella perfetta unione della creatura col creatore. *Ut sint consummati in unum.*

VI

Da quest'ultima idea scaturisce l'idea direttrice dei rapporti umani: l'idea dell'amore: amare gli altri come noi, perchè parimenti da Dio amati e da Dio attratti alla suprema perfezione. «Chi vi ama mi ama».

VII

Sei idee da tenere ferme e chiare nella mente.

Sei idee che gravitano attorno ad un solo problema: la salvezza dell'anima umana.

Non c'è null'altro di essenziale: è scritto: «che vale all'uomo guadagnare il mondo intiero se poi perde l'anima sua?».

Ricordarsene sempre, in tutte le circostanze.

Quando siamo allettati da «idee nuove» farsi sempre questa domanda: hanno rapporto con la salvezza della mia anima? Servono a farmi crescere nell'amore? Rientrano nelle «sei idee» di cui si è discorso?

Bisogna scarnificare così, senza incertezze tutte le dottrine che ci vengono presentate.

Ricordarsi: tutto è vano quello che non è di Dio e che non conduce a Dio.

Quood aeternum non est nihil est.

Due carte annonarie
per il prelievo dei generi alimentari

ROMA, 10 sera

Nel corso di queste settimane, hanno iniziato regolarmente la loro attività l'ufficio di distribuzione degli oli e grassi alimentari (U.D.O.G.A.) e l'ufficio di distribuzione dei cereali della farina e pasta (N.C.E. F.A.P.) dotati di una struttura quasi analoga.

Entrambi i nuovi organismi si sono accinti all'espletamento dei compiti che sono stati loro assegnati e che concernono: l'esame di tutti i problemi riguardanti la disciplina, l'approvvigionamento e la distribuzione degli olii e grassi alimentari, da una parte, e del grano, cereali da miscela relativi sfarinati destinati alla panificazione e alla pastificazione, nonchè delle paste alimentari, dall'altra. Il funzionamento di questi due nuovi enti consentirà indubbiamente di migliorare, nei limiti che le attuali circostanze eccezionali rendono possibile, il non facile servizio dell'approvvigionamento degli anzidetti generi razionati ai negozi e la loro distribuzione ai consumatori.

A proposito della disciplina del consumo delle paste alimentari, farina e riso, si chiarisce che la disposizione contenuta nel comunicato ufficiale sul tesseramento e precisamente quella «scelta entro i limiti delle disponibilità dei singoli prodotti che devono ragguagliarsi alle varie provincie e al consumo locale abituale» non deve essere intesa nel senso che in alcune provincie, quelle risicole ad esempio, si debba mangiare solo riso e in altre dell'Italia centrale e meridionale solo pasta alimentare, ma che, salvo circostanze eccezionali, nella distribuzione dei prodotti basandosi sulla percentuale fissata dal razionamento rispetto al normale consumo, si terrà conto delle attitudini che nell'alimentazione presentano le popolazioni delle varie provincie, le quali in genere fanno appunto ricorso alla produzione locale.

L'apposita carta annonaria per il razionamento, nel mese di gennaio, della pasta, del riso e della farina sarà di «colore rosso Libia» e avrà una durata trimestrale. Non avranno il diritto di ottenerla i produttori di grano e riso che, per la attuale disposizione degli ammassi, hanno potuto trattenere per il proprio consumo e per quello della famiglia determinate quantità degli anzidetti prodotti.

In gennaio si procederà parimenti alla distribuzione della nuova carta annonaria che sostituirà l'attuale, prossima ad esaurirsi. Il nuovo esemplare, all'infuori di qualche non notevole modificazione tipografica, può considerarsi analogo a quello in uso.

Ogni cittadino avrà pertanto due distinte carte annonarie: la prima per il prelievo dello zucchero, del sapone da bucato, degli olii e degli altri grassi alimentari; l'altra per il prelievo delle paste alimentari, della farina e del riso.

1941
ABBONAMENTI
XIX
L'AVVENIRE D'ITALIA

	Annuo	Sem.	Trim.
Italia, Impero e Colonie	L. 75,—	38,—	20,—
Estero	„ 160,—	81,—	42,—
Abbonamento festivo	„ 15,—	—,—	—,—
L'Avvenire d'Italia e Pia Unione S. Francesco di Sales	„ 85,—	48,—	30,—

Abbonamento benemerito L. 200 - Sostenitore L. 100

Gli abbonamenti si ricevono a Bologna presso l'Amministrazione de «L'AVVENIRE D'ITALIA» *Via Mentana N. 4 e presso la Libreria* «Bononia» *Via Altabella N. 8.*
Sono pagabili inoltre con versamento sul Conto Corrente Postale N. 8-815 e presso tutte le Sedi, Succursali e Agenzie dei seguenti Istituti di Credito: Banca Commerciale Italiana — Banca Cattolica del Veneto — Banca Toscana — Banco di Roma — Credito Romagnolo
Per i paesi esteri aderenti alla convenzione di Madrid, abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Italia e l'Impero, a mezzo dei rispettivi uffici postali.

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte accompagnato dal Sen. Cavazzoni, al Piccolo Cottolengo milanese, opera voluta dal compianto don Orione

Il prezzo del pane
aumenta in Turchia

ANKARA, 10 sera

Il prezzo del pane verrà aumentato in tutta la Turchia. Gli organi di controllo governativi della distribuzione dei generi alimentari dimostrano una eccezionale severità contro gli incettatori e gli speculatori.

Ad Istanbul si è tenuta una riunione dei governatori delle regioni sottoposte allo stato d'assedio. Presiedeva il Generale comandante lo stato d'assedio.

I Governatori hanno ricevuto le direttive da osservarsi durante il periodo nel quale vigeranno le leggi d'eccezione.

Il Convegno annuale
dell'Associazione «Ludovico Necchi»

MILANO, 10 sera

Come degna preparazione di questa tradizionale adunata, Sabato 7 dicembre, si svolse, nell'intimità della Cappella S. Francesco del nostro Ateneo, una Giornata di ritiro tenuta dall'Assistente Ecclesiastico Padre Carlo da Milano O. F. M. Cap., sugli Insegnamenti che Maria Santissima, nel privilegio della sua Concezione Immacolata, può dare a tutti i figli di Adamo. La giornata di preghiera si chiudeva con un devoto omaggio nella Cripta dove riposano le spoglie mortali del Servo di Dio Ludovico Necchi, patrono della fiorente Associazione.

Nel mattino di domenica 8 dicembre, il Magnifico Rettore, Padre Agostino Gemelli O. F. M., celebrava la Santa Messa nella Cappella del Sacro Cuore, stipata di Professori, Laureati e Studenti dell'Università stessa, rivolgendo loro elevate parole di fede e di esortazione al sacrificio, che la Patria esige da tutti in quest'ora, tutti esortando alla preghiera per i nostri Laureati e Studenti che sono alle armi, specie per quelli feriti e dispersi, a suffragio di quelli caduti, e per domandare a Dio, ad intercessione della Vergine, la vittoria e la pace. Consolante fu la Comunione Generale che suggellò quel solenne atto liturgico.

Si iniziava quindi nella vasta Aula S. Agostino la prima adunanza plenaria dell'Associazione «Necchi», alla quale giungeva come prezioso dono questo graditissimo telegramma di S. Santità Pio XII:

«Devoto omaggio Associazione *Ludovico Necchi* Laureati Università Cattolica particolarmente gradito Sua Santità che rallegrandosi loro decennale attività forma voti sempre più felice incremento e invia propiziatrice divine grazie implorata benedizione. — *Cardinale Maglione*».

Padre Gemelli rivolgeva quindi a quei 250 suoi figli Laureati, venuti anche da lontano, un paterno affettuoso saluto, esortandoli a crescere sempre più nell'affetto e nella fedeltà di ideali verso la loro Alma Mater. Presentava poi un particolare ringraziamento al Presidente Onorario, il chiar.mo prof. gr. uff. Ambrogio Ballini, che diresse con tanta benemerenza e con tanto amore l'Associazione, da lui stesso ideata, in questo primo decennio, offrendogli, tra il generale applauso, un'artistica medaglia di benemerenza e una elegante pergamena. Augurava poi nuovi frutti di bene al nuovo Presidente chiar.mo prof. Orio Giacchi, laureato e docente nella nostra Università, fidando nella sua attività e nel suo spirito di sacrificio, in collaborazione con l'Assistente Ecclesiastico, i membri del Consiglio e i Soci tutti. Padre Gemelli dava quindi la prima notizia di una sua idea, già benedetta dal Santo Padre Pio XII di lanciare un prossimo appello per una speciale consacrazione al Sacro Cuore di Gesù di tutto il popolo italiano e particolarmente di tutti i suoi generosi figli militari, chiedendo per questo collaborazione e preghiera. Chiudeva ricordando recenti episodi di eroismo e di sacrificio di nostri laureati, ufficiali sui fronti di combattimento.

Quale ottimo Presidente d'Assemblea veniva quindi acclamato il prof. Francesco Vito il quale, ricordati gli scopi di quell'annuale adunata, dava la parola al prof. Ballini che rivolgeva un suo commosso ringraziamento e un augurio di fiorente avvenire alla sua cara Associazione. Seguiva l'esposizione del lavoro compiuto nel 1940, fatta dal Vice Presidente dott. Giovanni Spagnolli; e la breve relazione finanziaria del tesoriere dott. Luigi Miglio. Toccava poi al nuovo presidente prof. Orio Giacchi di illustrare le diverse attività in programma per il 1941 quali: Esercizi Spirituali; Convegno estivo, Conversazioni religiose, Convegni di studio, Giornate di Gruppo, Conferenze S. Vincenzo, Collaborazione alla Giornata Universitaria, Pubblicazione della Statistica Laureati, Bollettino mensile, ecc. ecc.

Dopo un festante e riuscitissimo pranzo sociale presso la Mensa Accademica dell'Università, si iniziava una vivace e interessante discussione sui diversi punti di attività in programma, con la partecipazione di numerosi Soci, che portarono un gradito contributo di proposte, di osservazioni e di domande, alle quali tutta rispondevano il Presidente e l'Assistente Ecclesiastico Padre Carlo O. F. M. Cap., al quale è affidata in modo particolare l'organizzazione delle diverse attività, che tanta adesione vanno ogni anno più raccogliendo dai Soci. Dopo la benedizione Eucaristica, il Convegno si scioglieva, lasciando in tutti i partecipanti la gioia serena per la fruttuosa giornata trascorsa presso la loro Alma Mater.

Venerato autografo del S. Padre
a Mons. Tito Trocchi
per il suo giubileo episcopale

CITTA' DEL VATICANO, 10

Il Santo Padre ha inviato un Suo autografo a mons. Tito Trocchi, Vice camerlengo di S. R. Chiesa, nell'occasione del 25.o anniversario della sua consacrazione episcopale, che ricorre il 12 c. m.

Nella lettera, il Santo Padre ricorda i meriti di mons. Trocchi verso la Chiesa e la Santa Sede, e formulando i fervidi voti per la fausta ricorrenza, invia la Benedizione Apostolica. Mons. Tito Trocchi, Arcivescovo titolare di Lacedemonia, è nato in Roma il 1.o maggio 1864, fu professore nella scuola del Pontificio Seminario Romano e poi Vice rettore.

Sucessivamente fu Delegato Apostolico a Cuba e Nunzio nel Perù, ove fu anche Legato Pontificio in missione straordinaria.

I colloqui di Kleimann
con gli esperti delle Ferrovie italiane

ROMA, 10 sera

Presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato si sono compiuti stamane i lavori, a carattere tecnico, iniziati ieri, tra gli esperti delle comunicazioni del Reich, con a capo il Sottosegretario Kleimann e gli esperti italiani.

Un solo GRANO DI VALS preso ogni sera, combatte la STITICHEZZA e regolarizza le funzioni digestive
LAB. G. MANZONI & C. MILANO VIA VELA 5

ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-963
Orario continuo
dalle 9 alle 20 Festivi dalle 9 alle 12

LA DOMENICA
è il grande settimanale illustrato in rotocalco che fondato a Milano sei anni or sono per volere di S. E. il Cardinale Schuster è in breve tempo divenuto il grande settimanale illustrato ricercato da tutte le famiglie italiane.
Ogni numero contiene articoli religiosi, di varietà, di attualità e novelle oltre pagine riservate alla donna, ai bambini.
«LA DOMENICA» è il settimanale che reca le fotografie dei più recenti avvenimenti religiosi e politici internazionali grazie il suo perfezionato servizio esclusivo fotografico esteso nelle principali Capitali del mondo.
L'ABBONAMENTO ANNUO COSTA
L. 23
Chi invierà subito l'abbonamento riceverà gratuitamente da oggi al 31 dicembre 1940-XIX «LA DOMENICA» compreso il fascicolo di *Natale* che conterrà fra l'altro scritti dell'Eminenza il Cardinal Schuster dell'Eccellenza Mons. Bartolomasi dell'Eccellenza Mons. Facchinetti
Inviate subito Lire Ventitrè all'Amministrazione de «LA DOMENICA» Via Tadino 23 Milano.
Chi desiderasse numeri di saggio invii all'Amministrazione de «LA DOMENICA» *Via Tadino 23 Milano il proprio biglietto da visita.*

Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi
BALBIANI - VEGEZZI - BOSSI
La più importante e antica Casa italiana — Costruiti: 1600 organi
ESPORTAZIONE
Provare e sentire un organo prima di acquistarlo è un rilevante vantaggio in confronto ai soliti progetti sulla carta.
LA CASA BALBIANI
offre questa possibilità disponendo di modelli corali di varie dimensioni, accuratamente finiti del massimo effetto con minima spesa.
Teleg.: Balbianorgani - Tel. 287652
MILANO - Via Padova 13 - MILANO

VINI AMMALATI
torbidi, fiacchi, spunti, scarsi di colore e di grado, con odore di muffa, tendenti al girato, alla cassa o comunque scadenti si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Per istruzioni rivolgersi, con piccolo campione, a
Chimico Agronomo
Dott. R. TOMMASI - Schio
oppure: Vicenza, Via Porti 15 (vicino al Consorzio Agrario) Martedì e Giovedì dalle ore 9 alle 12.

MELEGATTI
IL VERO PANDORO - VERONA

Onore agli eroi della Patria

L'elenco dei Caduti nel mese di novembre sui fronti della Grecia e dell'Africa

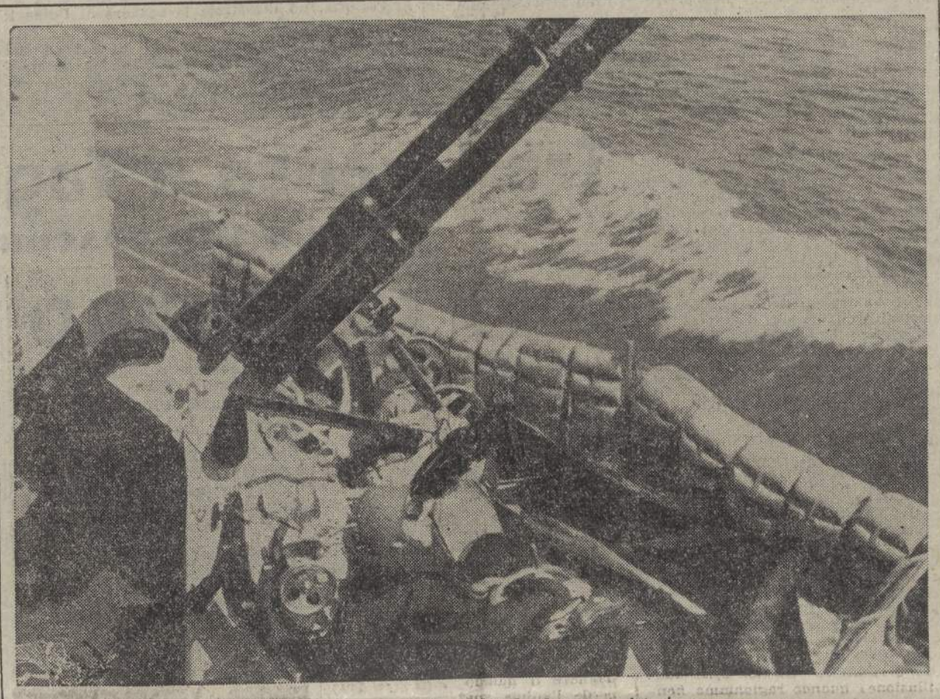
Il Quartiere generale delle Forze Armate comunica l'elenco dei militari caduti sul Fronte greco nel mese di novembre. I feriti sono 1917, di cui 1874 nazionali e 43 albanesi. I dispersi sono 731, di cui 711 nazionali e 20 albanesi.

1. Sottotenente Avati Riccardo, Napoli; 2. sottoten. Acciari Michele, Bari; 3. sold. Arcangeli Mario, S. Marcello Pistoiese; 4. sold. Andorfini Alvino, Antella; 5. maresc. magg. Abruzzese Arturo, Bari; 6. capor. Asprini Vincenzo, Isola del Gransasso; 7. serg. magg. Antilici Pietro, Siena; 8. alpino Agnaluzzi Gino, Codroipo; 9. alp. Angeloni Giovanni, Aiello, 10. alp. Anderna Giovanni, Borgo d'Ale; 11. sold. Allegro Giovanni, Rofrano; 12. sold. Amato Francesco, Tortorella; 13. sold. Amore Rosario, Pozzallo; 14. capit. Albanesi Alfonso, S. Severino Marche; 15. sold. Abati Domenico, Ferrandina; 16. alp. Asquini Giovanni, Basiliano; 17. Caporal magg. Alpignano Antonio, Venaria Reale; 18. alp. Azzolo Antonio, Pontebba; 19. alp. Andreutti Zafferino, Pingogna; 20. sottoten. Audino Rosario, Vallelunga; 21. capor. magg. Antolini Giovanni, Pratola Peligna; 22. sold. Alberta Antonio, Castelnuovo d'Annia; 23. sold. Arrigoni Egidio, Cassano d'Adda; 24. capor. Alemanno Pasquale, Copertino; 25. sold. Amenta Francesco Paolo, Palermo, 26. alp. Avanzini Enzo, Salsomaggiore; 27. sold. Arcidiacono Filippo, Gangi; 28. camicia nera Amici Giulio, Camerino; 29. sold. Anfrei Ernesto, Traversa; 30. sottoten. Arcangeli Luigi, Belluno; 31. cam. n. Amore Pietro, Messina; 32. sold. Andreuzzi Bruno, Meduno; 33. alp. Antoniacomi Ennio, Forni di Sopra; 34. sold. Albasi Rinaldo, Travo; 35. serg. Bernardi Forresto, Firenze; 36. brigad. finanza Pasoli Antonio, Ozieri; 37. sold. Bartolucci Giuseppe, Laiatico; 38. sold. Barberino Gilberto, Terni; 39. capor. Beccattini Antonio, Montevarchi; 40. capor. magg. Bontempi Alberto, Ancona; 41. cap. magg. Bernardini Roberto, Pergognano, 42. serg. Boddi Giotto, Piombino; 43. sold. Bonaretti Gino, Reggio Emilia; 44. sold. Bardella Angelo, Musile di Piave; 45. sold. Battista Giuseppe, Calabritto; 46. sold. Bartolini Dante, Montemorziocatone; 47. maggiore Beato Vito, Bari; 48. sold. Bachi Aldo, Maggione; 49. sold. Bertolini Armando, Todi; 50. sold. Breschi Antino, Sorano; 51. sold. Bacci Carmelindo, Macchie di Amelia; 52. capor. Bardini Miraldo, Sinalunga; 53. ten. colonn. Barbiellini Amidei Bernardo, Piacenza; 54. sottoten. Buccarello Edmondo, Vibo Valentia; 55. sold. Bisci Michele, Sava; 56. sottoten. Bertagna Averaldo, Pegazzano; 57. serg. Botticelli Danilo, Firenze, 58. sold. Bellachioma Orlando, Capranica; 59. sold. Baliani Dante, Montefalco; 60. sold. Battaglini Mario, Castelnuovo Valdicecina; 61. sold. Balestra Giocondo, Altissimo; 62. sold. Bandieri Elio, Campogalliano; 63. capor. Boccali Armando, Deruta; 64. sold. Barba Antonio, Monterone di Lecce; 65. sold. Barbetta Ferdinando, Sant'Agata di Puglia; 66. sold. Burioli Augusto, Cosenza; 67. sold. Bacci Giuseppe, Santabrigida; 68. sold. Brocchi Rino, Castelnuovo Berardenga; 69. capor. Brizzi Angelo, Terni; 70. sold. Braussard Antonio, Mongiana; 71. alp. Beghini Guido, Anzola; 72. alp. Bidini Marino, Fragaglia; 73. sottoten. Bratti Giacomo, Ferrara, 74. sold. Boschi Mario, S. Miniato; 75. sold. Binetti Francesco, Teramo in Colle; 76. cap. magg. Bellelli Nello, Reggio E.; 77. sold. Bertaccini Giuseppe, Palazzuolo di Romagna; 78. sold. Berradi Pasquale, Candela; 79. sottoten. Barbagallo Vincenzo, Acireale; 80. alp. Bruno Balduino, Bocca Spinalveti; 81. soldato Borsotti Pietro, Luciana, Fauglia; 82. brig. CC. RR. Brandani Antonio, Sassari; 83. sold. Barsotti Silvano, Pisa; 84. sold. Bartalini Guido, Poggibonsi; 85. sold. Benotti Gino, Brozzi; 86. cam. p. Bondegna Salvatore, Castroreale; 87. sold. Baccino Pietro, Giusvalla; 88. sold. Bertini Fermo, S. Miniato; 89. sold. Borfecchia Angelo, Roma, 90. sold. Bresciani Giacomo, Nave; 91. sold. Bartolotti Mario, Macerata; 92. sold. Berni Pietro, Poppi; 93. sold. Banci Emetello, Prato; 94. carabiniere Bottalico Vito, Bari; 95. sold. Bacigliori Ivan, Copparo; 96. sold. Bettori Ugo, Foligno; 97. cap. magg. Bocchini Gino, Pitigliano; 89. capor. Barreca Filiberto, Vibovalentia; 99. sold. Battisti Giulio, Casalbordino; 100. capor. Benvenuti Mario, Etoriolo; 101. sold. Bernardini Angelo, Marano; 102. sold. Bernardiero Vincenzo, Andria; 103. sold. Bianchi Carlo, Abbiategrasso; 104. sold. Bianchi Giovanni, Cervaro; 105. sold. Bontempi Giovannino, Roma; 106. sold. Bettini Bruno, Ferrara; 107. sold. Branchini Pietro, Sala Bolognese; 108. sottoten. Broglia Ugo, Roma; 109. sold. Baroni Battista, Valzago; 110. sold. Bellacina Vittorio, Viterbo; 111 sold. Barbieri Primo, S. Gimignano; 112. capit. Biagini Bernardino, Siena; 113. sold. Bartoli Enrico, Bologna; 114. serg. magg. Boccini Ercolano, Rieti; 115. sold. Bassan Bruno, Padova; 116. sold. Baldini Pietro, Sezzano; 117. guardia finanza Costantini Domenico, Teramo; 11. guardia finanza Cammilleri Gabriele, Licata; 119. sold. Chirivi Salvatore, Neviano; 120. serg. Cattaneo Luigi, Milano; 121. c. n. scelta Ciccirello Santi, Messina, 122. sold. Cionfolini Alcide, Cetona; 123. sold. Custodi Amelio, Badia S. Salvatore; 124. Ceccarelli Cesare, Bucine; 125. sold. Costi Adolfo, Gubbio; 126. sold. Cianca Gino, Greccio; 127. sold. Carrella Pietro, Bari; 128. sold. Cecconi Fino, S. Donnino; 129. sold. Ciaperoni Gino, Castagneto Carducci; 130. sold. Calistri Gino, Pistoia; 131. sold. Contestabile Giusto, Isola; 132. sold. Cicci Giuseppe, Gubbio; 133. sold. Cipro Raffaele, Calvi Risorta; 134. sold. Coluccino Giuseppe, Avellino; 135. serg. Callocchia Luigi, Aiello; 136. sold. Corsi Sabatino, Trasacco; 137. sold. Cicala Domenico, Napoli, 138. sold. Cartocci Sestilio, Trequanda; 139. sold. Costantini Quintilio, Terni S. Maria in Monte; 140. serg. Cotticelli Vittorio, Castellamare di Stabia; 141. capor. Crispi Armando, Alfedena; 142. alp. Cantarutti Beniamino, Pocenia; 143. sold. Calabro Francesco, Pellaro; 144. sold. Colorito Luigi, Cinquefrondi; 145. sold. Coppi Italo, Reggiolo; 146. sold. Cipalino Salvatore, Paternò; 147. sottoten. Casella Adolfo, Fabriano; 148. sold. Caporale Giuseppe, Foggia; 149. sold. Ceolin Domenico, Chiesa; 150. appunt. Catalano Girolamo, S. Elisabetta; 151. capor. magg. Carfera Luigi, Arienzo; 152. sold. Ciardi Michele, Afragola; 153. sold. Castiglione Salvatore, S. Domenica Vittoria, 154. tenente cappellano Camei Augusto, Ripatransone; 155. sold. Chionne Pompilio, Ficulle; 156. alp. Corradino Virgilio, Vetto di Enza; 157. primo caposq. Campa Francesco, Nardo; 158. artig. Cuozzo Ciro, Botondi; 159. sold. Castelli Alcide, Montevarchi; 160. artigl. Cacciatore Michele, Stigliano; 160. caporal magg. Cragnolini Giacomo, Gemona; '62. alp. Cuberli Gino, Moruzzo; 163. alp. Cavalieri Giuseppe, Terenzo; 164. alp. Ciani Arrigo, Gula; 165. alp. Cristofoli Giovanni, Tanana di Spilimbergo.

166. caporal magg. Carlini Gino, Varano dei Melegari; 167. bersagl. Costanzo Salvatore, Piedimonte Etneo; 168. sold. Campisi Vincenzo, Siracusa; 169. alp. Cosetti Pierino, Isola del Gransasso; 170. Campriani Giovanni, Loro Ciuffenna, 171. sold. Colciaghi Innocenzo, Primaluna; 172. sold. Cosi Giuseppe, Stia; 173. sold. Carraro Rizieri, Vicenza; 174. capor. magg. Ciccarelli Vittorio, Tussio; 175. capor. Corniola Michele, Taranto; 176. sottotenente Caufin Daniele, Tolmezzo; 177. alp. Cipriani Luigi, Pontecchio; 178. sold. Chivacci Giovanni, Scarperia; 179. sold. Chillemi Filippo, Limina; 180. sottoten. Coccio Eugenio da Petritoli.

181. bersagl. Cattone Alessandro, Milano; 182. capor. Cerere Armando, Bovino, 183. bers. Cilio Giovanni, Comiso; 184. ten. Caporali Enzo, Firenze; 185. sottoten. Cardinali Silvio, Perugia; 186. sold. Carbone Antonio, S. Valentino Torino; 187. carab. Carbotti Martino, Martinafranca; 188. c. n. scelta Cataldi Pantaleone, Messina; 189. sold. Cappiello Giuseppe, S. Giorgio a Cremano; 190. sold. Capaccioli Guglielmo, Castiglion del Lago; 191. sold. Calosci Ido, Ambra; 192. capor. magg. Colzi Carlo, Castelnuovo Berardenga; 193. sold. Confalone Sebastiano, Avola; 194. soldato Caporicci Giovanni, Campomarino; 195. soldato Carlone Donato, Castel di Ieri; 196. sold. Cericola Michele, Morsara di Puglia; 197. sold. Clifon Pietro, Camposampiero; 198. sold. Calella Oronzo, Cisternina, 199. sold. Cioce Paolo, Bisceglie; 200. serg. magg. Colturi Emilio, Cepina Val di Sotto; 201. sold. Calvelli Adolfo, Scandicci; 202. sold. Chiucini Elio, Chiusi; 203. sold. Cappella Luigi, Porto d'Ascoli; 204. sold. Corradini Pacifico, Cori; 205. capit. Cito Giovanni, Genova; 206. serg. Castagno Rinaldo, S. Gilio; 207. sold. Ciafardini Angelo, Ridento; 208. sold. Ciarlo Vittorio, Morrone; 209. capor. Cauzzo Austo, Torrebelvicino; 210 serg. Calistro Antonio, Castellana Sicula; 211. artigl. sc. Capuano Pompilio, Carpagnano; 212. sold. Ceracchi Dante, Roma; 213. sold. Ciamarra Domenico, Torrella del Sannio; 214. sold. Cornici Giuseppe, Santamarinella, 215. sold. Corsetti Giorgio, Balsorano; 216. sold. Cuccovia Giuseppe, Macchiagodena; 217. sold. Cusano Ernesto, Roviano; 218. sold. Corti Eugenio, Faella di Piandiscò; 219. sold. Congedi Salvatore, Ugento; 220. sold. Corsi Vittorio, Piandiscò; 221. sold. Chirio Luigi, Cassolnovo; 222. sold. Catafan Giuseppe, Ticengo; 223. sold. Congonni Lorenzo, Valprio d'Adda; 224. capor. magg. Carrieri Angelo, Carosini; 225. sottoten. Colliva Giorgio, Gorizia; 226. sold. Ciutola Emanuele, Ragusa; 227. sold. Chianese Sante, Afragola; 228. sold. Darati Mario, Lari; 229. capor. Degli Innocenti Guido, Campi Bisenzio; 230. artigl. Di Mambro Giuseppe, Fasane di Sessa Aurunca; 231. sold. D'Aria Donato, Grottole; 232. sold. Dolecemascolo Antonio, Vallelunga; 233. sottoten. med. De Gregorio Ernesto, Monte Cilfone; 234. capor. Bini Dante, Bettolle di Sinalunga; 235. sold. Di Mario Carlo, Torrella del Sannio; 236. sottoten. De Michele Francesco, Fanni; 237. sold. De Filippi Giuseppe, Mondragone; 238. capor. Di Bernardino Nunzio, Scinaro; 239. sold. Diotto Giuseppe, Genova Nervi; 240. sold. Di Pietro Pietro, Foligno; 242. c. n. Donato Gaetano, Messina; 242. soldato Del Piano Adolfo, Soleto; 243. sold. Donzelli Gabriello, Moggiano di Certaldo; 244. sold. Della Pace Quinto, Pomarance; 245. sold. De Laurentis Raffaele, Milano; 246. sold. Donati Pasquale, Borgo S. Lorenzo; 247. gen. Di Franco Nicola, Ruvo di Puglia; 248. Dini Luigi, Belfonte Allisarco; 249. alp. Durisotti Lino, Moruzzo; 250. sold. Del Dosso Vanari, Tirano.

251. caporal magg. Di Donato Vincenzo, S. Antimo; 252. sold. Dellavalle Egidio, Licenza; 253. ten. col. Donnini Giovanni, Firenze; 254. alpino Del Buondio Guerrino, Chiavenna; 255. alpino Di Gallo Emilio, Moggio Udinese; 256. alp. Dean Lino, Tramonti di Sopra; 257. alpino De Stefani Domenico, Vanda di Roccacanavese; 258. serg. De Luca Fabrizio, Roma; 259. sold. Del Furia Ferruccio, Montevarchi; 260. caporale Dempe Trento, Roma; 261 sold. D'Innocenzo Francesco, Cappadocia; 262 sold. Di Cosimo Vito, S. Michele di Bari; 263.sold. De Santis Umberto, Fondi; 264. sold. De Cesaris Luigi, Montecomprano; 265. sold. Di Tusa Salvatore, Palermo; 266. sold. Di Nunno Francesco, Canosa di Puglia; 267. sold. Delucchi Silvio, Montegrotto; 268. alpino Della Giacoma Alberto, Calestano; 269. sold. Di Nenna Michele, Agnone; 270 sold. Donati Dino, Monterchio; 271. sold. De Roma Francesco, Taranto; 272. sold. De Santis Camillo, Torre Valignano; 273. sold. Deva Bruno, Valdengo; 274 caporal magg. De Giorgio Francesco, Torre di Ruggero; 275. sold. De Simeis Antonio, Martano; 276. caporal magg. Di Leo Calogero, Castello Umberto; 277. sold. D'Amico Letterio, Patti; 278. caporale Drago Rinaldo, Cotronei; 279. sold. Deleo Giacomo, Torre Le Nocelle; 280. sold. Di Stanislao Cesare, Tortoreto; 281. caporal magg. Danzi Ivo, Cingoli; 282. sold Dambra Antonio, Ortanova; 283. sold. Dorella Luigi, S. Martino di Lupari; 284. sold. Di Marco Enzo, Tivoli; 285. sold. De Simone Giuseppe, Ferentillo; 286. sold. Di Donna Lorenzo, Triggiano; 287. sold. Di Fabio Edmondo Bazzano; 288. sold. De Santis Marinello, Ari; 289. sold. De Nitri Giuseppe Faggiani; 290. sold. Dal Mas Lino, Sacile; 291. sold. De Cecco Angelo, Farra; 292. sold. Dioluce Settimio, S. Severino Marche; 293. brigadiere R. G. Finanza Ercolani Armando, Roma; 294. sold. Ermini Ezio, Mercatale Val di Pesa; 295. sold. Ercolei Ottavio, Bondeno; 296. sold. Ettore Giuseppe, Crispiano; 297. caporal magg. Fanucci Adolfo, Scheggia; 298. caporal magg. Faraglia Ernesto, Rieti; 299. serg. Farinelli Rodolfo Treppio.



La difesa antiaerea vigila a bordo di una unità da guerra

300. c. n. sc. Felicetti Enrico, Tolentino; 301. capor. Franceschet Ermenegildo, Vittorio Veneto; 302. cap. magg. Fanetti Artemio, Monteroni d'Archi; 303. sold. Franchi Calimaco, Pistoia; 304. capor. Filippi Furi, Rosignano; 305 sold. Fiorentino Carlo, Palermo; 306. ten. col. Ferrucci Adalgiso, Roma; 307. cap. magg. Franchetto Bruno, Ivrea; 308. sold. Fumini Francesco, Spoleto; 309. alpino Falestini Ettore, Moggio Udinese; 310. alp. Fabris Luigi, Sedico Bribano; 311. sott. ten. Fusco Tullio, Roma; 312. sold. Fuggi Angelo, Montespertoli; 313. sold. Fuschi Antonio, Silvi; 314. sold. Fibbiati Oreste, Chiuduno; 315. carab. Fedeico Nicodemo, Boscoreale; 316. capor. Falconieri Adriano, Matera; 317. appun. Fuso Vincenzo, S. Nicola; 318. serg. Farro Dario, Sandigliano; 319. sold. Forrani Antonio, Asciano; 320. sold. Ferrantini Mario, Perugia; 321. sold. Foggiani Guido, Borgo S. Lorenzo; 322. sold. Formica Francesco, Milazzo; 323. sold. Franzese Antonio, Benevento; 324. sold. Fornarino Nazzareno, Benevento; 325. sott. ten. Fumi Luigi Alberto, Roma; 326. cap. magg. Fancelli Achille, Borgo S. Sepolcro; 327. s. tenente Faggioli Luciano, Pellegrno Parmense; 328. sold. Falsetti Vincenzo, Roma; 329. sold Farina Giuseppe, Monza; 330. capit. Fasciscetti Mario, Roma; 331. sold. Filigrani Augusto, Roma; 332. sold. Fontanella Pietro, Somaglia Lodigiana; 33. sold. Fazi Giuseppe, Firenze; 334. sold. Ferrari Cesare, Veggiola; 335. sold. Ferrarini Giacomo, Desenzano sul Garda; 336. sold. Franceschini Giuseppe, Bologna; 337. sold. Forlin Lodovico, Villa Del Conte; 338. cap. magg. Fratini Pietro, Faiete; 339. sold. Farinaro Gaetano, Mugnano di Napoli; 340. cap. magg. Farina Giuseppe Pedemonte; 341. colonn. Giannani Roberto, Napoli; 342. sold Goti Alberto, Prato; 343. sold. Cavazzi Mario, Pistoia; 344. geniere Gilardi Amleto, Olgiate Comasco; 345. sold. Gosi Oberto, Castellina in Chianti; 346. sold. Gali Nello, Artella; 347. cap. Geroni Elio, Firenzuola; 348. sold. Giovagnoli Ugo, Lama; 349. sold. Gemmi Varo, Treggiaia, Pontedera; 350. sold. Giuffredi Carlo, Basilica Nova; 351. serg. Gioglio Salvatore, Menfi; 352. sold. Gerotto Antonio, S. Donà di Piave; 353. autiere Giuliani Giuseppe, S. Marcello; 354. bers. Guglielmi Mario, Roma; 355. sold. Galli Danilo, Firenze; 356. sold. Grimaldi Salvatore, Catania; 357. Giannetti Giuseppe, Castiglione d'Orcia; 358. s. ten. Giacomelli Aldo, Alessandria; 359. cap. Ganetti Dino, Montecatini Val di Cecina; 360. sold. Giglioli Francesco, Cicala; 361. sold. Giovannini Pietro Bibbiena; 362. soldato Gherardi Silvano, Pescia; 363. Guarascio Angelo, Cavallino; 364. sold Ganzi Plinio da Maresco; 365. sold. Giansanti Luigi, Rocca di Papa; 366. alp. Goffo Pierino, Chivasso; 367. alp. Gotrardo Lodovico, Torreano; 368. cap. magg. Guerra Albano, Buaia; 369. sold. Gallina Livio, Tivigliano; 370. ten. col. Gifin Galliano Vittorio, Roma; 371. sold. Grosso Angelo, Catania; 372. sold. Guaccarini Antonio, Molinella; 373. sold. Gollini Orlando, Ficulle; 374. magg Giorgi Luigi, Parma; 375. cap. Grulli Salvatore, Lecce; 376. sold. Gnani Eliano, Formignano; 377. sold. Gaingeri Goffredo, Castiglione Fibocchi; 378. sold. Gambino Giovanni, Carignano; 379. Giuliani Leo, Ariccia

380. Sold. Grasso Carmine, Napoli; 381. Sold. Galiberti Dante, résid. Valona; 382. sold Gilardi Riccardo, Ponzone; 383. sold. Giovannetti Giuseppe, Firenze; 384. cap. magg. Gamberini Giovanni, Forlì;385. cap. magg. Giotti Davis, Ostellato; 386. sold. Gelsomino Domenico, Aondo Furi; 387. Gabrielli Piero, Alciano; 388. maggiore Gatti Mario da Milano; 389. S. ten. Gatti Ruggero, Milano; 390. sold. Giovannini Roberto, Anghiari; 391. sold. Gatti Giovanni, Celano; 392. sold. Bertile Antonio, Roma; 393. sold. Gilardi Alfonio, Milano; 394. sold. Gelli Mario, Prato; 395. sold. Guerrini Antonio, Tuglie; 396. sold. Grassi Silvio da Schilpaio; 397. cap. magg. Gusella Ugo, Fontaniva; 398. C. N. Italiano Salvatore, Barcellona P. G.; 399. sold. Innella Luigi, Marsico Nuovo; 400. C. N. Inesta Mariano, Monforte S. Giorgio; 401. sold. Ianniello Domenico, Liberi; 402. sold. Iacurti Luigi, Nepi; 403. cap. magg. Iannone Michele, S. Severino Rota; 404. cap. magg. Innocente Italo, Fiume Veneto; 405. sold. Ierardi Domenico, Armento; 406. sold. Ianieri Domenico, Casoli; 407. sold. Intimi Cosimo, Noci; 408. caporale Ioffreda Pietro, Toro; 409. S. ten. Isabella Luigi, S. Severo; 410. sergente Ingenito Carlo, Sarno; 411. sold. Isoldi Arsenio, Auletta; 412. sold. Innocente Costantino, Spilimbergo; 413. sold. Invigorini Carmine, Afragola; 414. Appuntato G. F. Leone Salvatore, Surbo; 415. Sergente Lavachibi Aldo, Borgo S. Lorenzo;416. Ligniti Ortilio, S. Gemini; 417. capitano Longo Alfredo, Firenze; 418. sold. Lelli Savino, S. Gemini; 419. cap. Lanini Zelande, Poppi; 420. sold. Linguerri Alberto, Brisighella; 421. bers. Leone Francesco, Apice; 422. sold. Lombardi Mario, Pisa; 423. sold. Lo Presti Salvatore, Mazzaro del Vallo; 424. sold. Lorenzotto Bruno, Velo d'Astico; 425. alpino Liva Secondo, Spilimbergo; 426 alp. Lanciotti Fernando, Borgo Colle Fegato; 427. sold. La Vacca Raffaele, Casalvecchio di Puglia; 428. sold. La Fortezza Michele, Ruvo di Puglia; 429. serg. La Sala Felice da Conturs; 430. sold. Ligarè Pasquale da Cropani; 431. sold. Legrottaglie Nicola, Montescaglioso; 432. cap. magg. Longati Piero, Saronno; 433. sold. La Conca Antonio, Palazzo S. Gervasio; 434. sold. Li Bianchi Antonio, Polilna; 435. sold. Libertini Cesidio, Massa d'Alpe; 436. sold. Lodi Luigi, Milano; 437. sold. Luzzi Domenico, Sasisa; 438. sold. Lorenzi Adolfo, Piani; 439. alp. Lombardo Salvatore, Genova; 440. Guardia Fin. Maiezzo Attilio, Bassano del Grappa; 441. Car. Mastroieni Salvatore, Torre Grotta; 442. sold. Marconato Gabriele, Littoria; 443. C. N. Panzotti Gino, Recanati; 444. C. N. Maimone Giuseppe, Meri; 445. sold. Martinelli Francesco, Chiari; 446. sold Moretti Ferdinando, Alberolo; 447. sold. Marcantoni Sabatino, Avigliano sul Lambro; 448. sold. Mennelli Michele, S. Severo; 449. sold. Mariella Pasquale, Foggia; 450. sold. Maldini Elvino, Dueville; 451. cap. magg. Martorelli Innocenzo, Castellone di Deruta; 452. bers. Mastronardi Vito, Castellana; 453. alp. Masutti Gino, Tramonti di Sotto; 454. sold. Maffei Fernando, Villa Basilica; 455. bersagliere Marchetti Emilio, Cologno al Serio; 456. caporale Menin Guido, Borgo S. Michele; 457. alpino Maraschini Tullio, Magre di Schio; 458. sold. sc. Moggi Sirio, Visignano; 459. sold. Mazzeo Giuseppe, Zaccanopol; 460. soldato Marocchino Giuseppe, Genazzano; 461. sergente Moretti Alfredo, Manciano; 462. capitano Mario Giovanni, Catania; 463. sold. Margiotti Savino, Tito; 464. sold. Muscillo Michele, Ascoli Satriano; 465. maresciallo Maggio Ermanno, Napoli; 466. sold. Mianelli Domenico, Palagianello; 467. alpino Moretto Guido, Sesto alla Reghena; 468. cap. magg. Matiusi Davide, Magnano in Riviera; 469. alpino Mastrogiuseppe Pietro, Pratola Peligna; 470. cap. magg. Matucelli Ugo, dall'Aquila; 471. alpino Maule Bruno, Aosta; 472. alpino Mancini Levino, Casalanguida; 473. Sottotenente Masianti Pietro, Firenze; 474. cap. magg. Maidani Pietro, Palermo; 475. S. Ten. Mattoni Ottorino, Castel S. Nicolò; 476. sergente Monnetti Adolfo, Londa; 477. sold. Messadini Carlo, Poggibonsi; 478. sold. Mastrangelo Michele, Panni; 479. sergente Morsella Nicola, Maruggio; 480. sold. Mallardi Pietro, Trigiano; 481. sold. Moretti Antonio, Fossombrone; 482. caporale Marcon Severino, Dogna; 483. appuntato Miccoli Sante, Piovena; 484. sold. Massoli Pasquale, S. Casciano Val di Pesa; 485. sold. Messeri Emilio, Barberino Mangona; 486. sold. Motetta Giuseppe, Piedimulera; 487. sold. Motta Carlo, Vimercate; 488. sold. Migliorini Giovanni, Orsago; 489. sold. Malatesta Orlando, Castelvenere; 490. sold. Marchi Mario da Pietramala.

491. sold. Modesto Gaetano, Bitonto, 492. sold. Mameli Umberto, Vallermosa; 493. cap. mag. Mandozzi Vittorio, S. Elpidio a Mare; 494. sold. Mecozzi Angelo, Amandola; 495. soldato Madato Salvatore, Casagiove; 496. soldato Malavolta Secondo, Campofilone; 497. sold. Malizia Giuseppe, Ripatransone; 498 sold. Mancinelli Primo, Cerreto Montegiorgio; 499. sold. Marzi Mario, Milano; 500 sold. Massai Erino, Torrita; 501. sold. Morelli Enio, Borgo Collefegato; 502. sold. Murroni Silvio, Iglesias; 503. tenente Monaco Antonio, Roma; 504. sold. Messanelli Donato, Genzano di Lucania; 505. soldato Mazzocolli Francesco, Minervino Murge; 506. sold. Manta Leonardo, Aradeo; 507. alpino Monticelli Donato, Castelli, 508. sold. Mezzano Rosolino, Fontanelo Po'; 509. sold. Magnanelli Gaetano, Sambuca Pistoiese; 510. sold. Morini Lino, Seta; 511. Capitano Mangren Domenico, Oderzo; 512. sold. Manutti Siro, Premariacco; 513. sold. Mozzo Amelio, S. Giorgio in Bosco; 514. sold. Minato Fedele, Codevigo; 515. sold. Niceli Antonio, Fuscaldo; 516. sold. sc. Matulli Renato, Brisigrella; 517. capitano Molinari Raul, Napoli; 518. cap. Neri Giovanni, Siena; 519. bers. Nacci Giuseppe, S. Miniato; 520. sotto ten. Nuovo Giuseppe, Bari; 521. sotto ten. Nuolai Aldo, Bazzano; 522. sold. Nocera Michelangelo, Baia e Latina; 523. soldato Nasi Felice, S. Michele di Modene, 524. sold. sc. Nanni Gino, Bologna; 525. sold. Olmi Spartaco, Lamporecchio; 526. cap. Onorati Alvaro, Roccastrada; 527. sold. Oliva Giuseppe, Regalbuto; 528. sold. Orsi Giovanni, Albanova; 529. sold. Oberti Mario, Genova; 530. sold. Olfirio Olivo, Roma; 531. cap. magg. Occhiuto Domenico, S Eufemia d'Aspromonte; 532. sergente Ortolani Armando, Pieve Boviliano; 533. guardia fin. Pascariello Pasquale, S. Nicola la Strada; 534. app. fin. Pirillo Francesco, Barletta; 535. sold. Piergentili Giuseppe, Corneola Egec; 536. carrista sc. Pucciarelli Aldo, Castelpoggio; 537. cap. Pozzi Giuseppe, Milano; 538. soldato Perrone Nicola, Roma; 539. artigl. Piasentini Ferdinando, Musile di Piave, 540. sold. Pignatta Gisberto, Montignano; 541. c. n. Pasecucci Luigi, Castel Raimondo; 542. cap. Panza Vito, Candela; 543. sold. Palazzi Roberto, Siena; 544. sold. Piccirillo Provino, S. Giovanni in Galdo; 545. sold. Porta Giuseppe, Reggio Cal.; 546. sold Pasulo Luigi, S. Marinella; 547. cap. magg. Prodi Orlando, Gubbio; 548. sold. Palmarello Raffaele, Lapio; 549. art. sc. Panetta Salvatore, Genova; 550. cap. magg. Paoli Giuseppe, Segnomigno Piano; 551. bers. Petrini Renato, Todi; 552. bers. Pico Enrico, Tarquinia; 553. sergente Padrin Mario, Bassano del Greppa; 554. soldato Pasquetti Ultimo, S. Sepolcro; 555. cap. Pollaro Antonio, Lecce, 556. sold. Poli Luigi, Ascoli P.; 557. sold. Pota Carmine, Ortonova; 558. sergente Paletta Mario, Casalvecchio Siculo; 559 sold. Iarrino Vincenzo, Alcamo; 560 Poltrinieri Guido, Casatico di Marcaria.

561. sold. Patricelli Francesco, Afragola; 562. geniere Parigi Rolando, Piombino; 563. cap. Pecchi Novello, Sovicillo; 564. sotto Ten. Passera Francesco, Biella; 565. sold. Petroni Nello, Castellina in Chianti; 566. sold. Pezzoni Mario, Palazzolo; 567. cap. maggiore Polla Rodolfo, Lago; 568. alpino Peres Benigno, Feletto Umberto; 569 alpino Pacini Pietro, Vicchio; 570. alpino Pascuttini Giovanni, Forgaria nel Friuli; 571. alpino pascoli Sereno, Ragogna; 572. alpino Paressano Carissimo, Urbignacco; 573. sold. Pillinini Mario, Cavazzo Carnico; 574. soldato Pontillo Antonio, Grassano; 575. art. Pallozza Ilcare, Galliano Aterno; 576. sold. Palmieri Giovanni, Formicola; 577. sold. Porfilio Antonio, Belmonte del Sannio; 578. sergente Pisido Vittorio, Orsogna; 579. cap. magg. Politi Eneo, Pontassieve; 580. camnera Pelizza Angelo, Potenza Picena, 581. capor. Piccoli Luigi, Gorizia; 582. sold. Palombi G. Battista, Pofi; 583. sold. Pascarelli Vincenzo, S. Maria a Vico; 584. sold. Pinto Giuseppe, Pietra Montecorvino; 585. sold. Porricelli Vincenzo, S. Anastasia; 586. sold. Pugliese Mercurio, Gioia Tauro; 587. soldato Paradisi Valio, Massa Marittima; 588. sold. Parente Gerardo, Potenza, 589. capor. Paris Guglielmo, Luco dei Marsi; 590. capor. Perocco Giovanni, Castrovillari; 591. sold Parenti Paolo, Mola di Bari; 592. Sotto Ten. Pierro Vincenzo, Salerno; 593. sold. Poliesel Carlo, Casale Monferrato; 594. capor. Pasqualin Gino, Carbonera; 595. sold. Paccapeli Gino, S. Epidio a Mare; 596. sold. Passarello Vincenzo, Adria; 597. cap. magg. Poretta Alvaro, Roma; 598. sold. Prevedello Dino, Peraro'o; 599. sold. Prezioso Pasquale, Bisceglie; 600. S. Ten. Palazzo Paolo, Molare; 601. sold. Pulcinelli Luigi, Pereta; 602. cap. magg. Palladini Giovanni, Campobasso; 603. sold. Paparella Mario, Tocco Casauria; 604. sold. Pierangeli Erminio, Bracciano; 605. sold. Pollano Domenico, Pinerolo; 606. Tenente Pisano Giuseppe, Soriano Calabro; 607. sold Perin Rosario, Adria; 608. S. Ten. Pellegrino Venanzio, Napoli; 609. cap. magg. Palumbo Angelo, Caiazzo; 610. sold. Paolitto Carmine, Mintelongo; 611. capor. Pastore Sosimo, Massafra; 612. capor. Pinto Giovanni, Pittignano; 613. sold. Preto Virginio, Mogliano Veneto; 614. sold. Pierbon Guerrino, Campo S. Piero; 615. sold. Pippa Giuseppe, Collonella; 616. sold. Ferna Secondo, Montelupone; 617. sold. Quaresino Giuseppe, Genazzano; 618. sold. Rituce Umberto. Andriano; 619. sold. Ringrassi Agostino, Arezzo; 620. carrista Rossetti Romolo, Velletri; 621. sold. Rossano Rocco, Accettura; 622. sold. Roggi Vittorio, Castiglione Fiorentino; 623 sold. Rabbissi Oliviero, Montalcino; 624. soldato Roberto Leonardo, Castelfranco in Miscano; 625 sold. Rotelli Manfredi, Tarquinia; 626. sold. Ramacci Giuseppe, Gubbio; 627. serg. Raugei Lino, Poggio a Caiano; 629. sold. Ricchi Eugenio, Chiesanuova; 630. sold. Ricci Giosuè, Pistoia.

631. sold. Riggio Giuseppe, Palermo; 632. alpino Ronda Antonio, Thiene; 633. sold. Rocco Bruno, Bella; 634. sold. Riva Giuseppe, Calò; 635. sold. Ruga Anselmo, Mugnano; 636. sold. Russo Felice, Nola; 637. sold. Ricciardi Stanislao, Casalba; 638. sold. Ruggero Gardiano, Parete; 639. cap. Rubino Alfio, Paterno; 640. sold. Rabiti Nando, Carpi; 641. alpino Roccon Aurelio, Trinchiana; 642. alpino Rigo Luigi, Berdeano Spilimbergo; 643 cap. mag. Rossi Giovanni, Trieste; 644. sold. Roberti Leonardo, Castelpagano; 645. sold. Richetta Ottavio, Campolieto; 646. sold. Romano Aniello, Baronissi; 647. serg. Robba Umberto, Reggio Emilia; 648. cap. Rinaldi Armando, S. Mango Piemonte; 649. sold. Rosi Guido, Monticiano; 650. sold. Rugolo Vincenzo, Mossignati; 651. sold. Rossi Domenico, Tivoli; 652. cap. Russo Paolo, Antino; 653 sergente Raimondi Giuseppe, Palermo; 654. sold. Robi Carlo, Scerni; 655. sold. Ruggeri Rosario, Verbicaro; 656. sold. Rivo Antonio, Castelgrande; 657. sold. Rosati Generoso, Gualdo Catteneo; 658. sold. Ridolfi Rodolfo; Soriano al Cimino; 659. cap. Rivolta Emilio, Vanzaghello; 660. cap. Re Fiorenzo, Lazzate; 661. cap. magg. Risso Ernesto, Deliani; 662. sold. Ruffrano Domenico, Sala Consilina; 663. sold. Fuggeri Renato, S. Nicola di Lecce; 664. cap. magg. Rossotto Francesco, Moncalieri, 665. sold. Sorbello Salvatore, Paternò; 666. cam. nera Sturiale Carmelo, Locadi; 667. sotto ten Sciarini Giovanni, Varese; 668. capor Strani Giovanni, Castelraimondo; 669. cap. magg. Santi Bernardo, Lugnano inteverina; 670. sold. Suardi Paolo, Treviglio; 671 sold. Sabini Aldo, Borgotaro; 672. cap. Spreafico Pietro, Galgagnano; 673. sold. Sestini Oliviero, Pietraviva; 674. cam. nera Sardella Salvatore, Galatone; 675. sold. Salvucci Bruno, Garviglia; 676. sold. Schiavarelli Pasquale, S. Teramo in Colle; 677. sold. Sessa Liborio, Barrafranca; 678. cap. Sist Giuseppe

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

L'Arcivescovo celebra al campo d'aviazione per la Madonna di Loreto presente il Prefetto

Ieri gli aquilotti di Campoformido hanno ricordato e celebrato la Madonna di Loreto Patrona degli Aviatori.

Alle 10 l'Ecc.za l'Arcivescovo ha celebrato la Santa Messa. L'altarino era stato eretto dentro un capannone fra due grandi aeroplani. S. E. era assistita dal Rev. Don F. Lucis, Parroco di Bressa e Cappellano del Campo.

Gli avieri con il Colonnello Leveroni Comandante l'Aeroporto erano schierati in armi e in perfetto ordine.

Presenti al Sacro rito erano la Ecc.za il Prefetto, il R. Questore, il Vice Podestà, un rappresentante del Federale e numerosi ufficiali dell'Esercito.

Dopo la Messa S. E. l'Arcivescovo ha pronunciato un discorso ed ha ricordato le virtù della Madonna di Loreto, Protettrice degli aviatori. Ha esaltato le glorie dell'Arma Aerea che compie gesta leggendarie nel cielo della guerra. Ha incitato tutti a benemeritare della Patria e di Cristo. Quindi il Presule ha recitato la preghiera dell'Aviere.

Il Colonnello Leveroni ha quindi letto la formula del giuramento a un gruppo di giovani specialisti allievi dell'Istituto «Locatelli». Ha ricordato il solenne significato del giuramento ed ha messo in evidenza le gesta eroiche che gli aquilotti italiani compiono per la vittoria della Patria.

Ha ricordato i Caduti dell'Aria che saranno di esempio e sprone a tutti. La cerimonia è terminata con la sfilata dei Reparti di Campoformido dinanzi alle Autorità e al Monumento dei Caduti dell'Aria.

Lettera dell'Arcivescovo alla ultracentenaria Midena

Midena Maria Maddalena ha compiuto, domenica, 103 anni. E' la più longeva del Friuli. Domenica, essa ha ascitato la S. Messa, al SS. Redentore, celebrata dal rev.mo mons. comm. L. Quargnassi, Vicario Generale, che l'arzilla ultracentenaria tenne al fonte battesimale.

Per l'eccezionale circostanza l'Ecc.za l'Arcivescovo ha inviato alla signora Midena la seguente lettera:

«Alla signora Maria Midena ved. Salvadori, che compie i 103 anni di età, presentiamo rallegramenti e fervidi auguri e di cuore impartiamo la pastorale benedizione che desideriamo caparra di grazie celesti».

Parrocchia di S. Quirino

Alla Conferenza di S. Vincenzo. — Gandolfi Albertina L. 25; Stringa Maria Luisa L. 10; Levis Vittoria L. 5; Famiglia Bruni L. 5; Famiglia Levis in memoria del compianto Feruglio L. 25; Bianchini Attilio in memoria dei suoi defunti L. 20.

Corso di topografia e triangolazione

L'Istituto Geografico Militare ha indetto un corso pratico di topografia e triangolazione. Potranno partecipare gli ufficiali delle categorie in congedo che:

— non abbiano superato, alla data del 15 gennaio 1941, il 35.o anno di età;

— siano provvisti di diploma di scuola media superiore o di titolo equipollente;

— abbiano sufficiente attitudine al disegno.

Le domande, redattte su carta legale da L. 4, dirette all'Istituto Geografico Militare, dovranno pervenire a tale Ente non oltre il 15 corrente, tramite questo Distretto.

Scavi in Cimitero

Il Municipio di Udine dà il seguente avviso:

Entro 60 giorni si dovranno iniziare i lavori di escavazione delle fosse nel campo comune del Cimitero di San Vito nel quadro segnato con le lettere SS. (Bambini) dove giacciono i deceduti dal 22 dicembre 1923 al 2 gennaio 1928.

Le domande per la conservazione decennale delle sepolture in carta da bollo da lire 4 accompagnate dalla tassa di L. 150 dovranno essere inoltrate all'Ufficiale Sanitario del Comune entro 60 giorni. Le salme per le quali verrà chiesta e pagata la relativa tassa, a cura e spese del comune verranno esumate, poste in cassettine e collocate per definitiva sepoltura nel quadro FF. Le varie lapidi rimosse potranno essere ritirate dagli interessati entro 60 giorni previa domanda scritta in carta semplice da presentarsi all'Ispettorato del Cimitero.

Unione commercianti

Protezione aerea
Costruzione rifugi

Gli albergatori, che occupano tutto o gran parte dello stabile adibito ad uso albergo, qualora lo stabile stesso non sia già munito di rifugio, devono adattare i locali sotterranei a idoneo rifugio di capacità sufficiente per i clienti alloggiati e per il personale. Osservino le relative prescrizioni che daranno le autorità locali. Procurino di munire il rifugio di sedili, luce elettrica, candele, ripari dall'umidità e dal freddo; mantengano il rifugio pulito, nonchè dotato del necessario per un eventuale pronto soccorso.

Qualora l'esercizio alberghiero non disponga di locali sotterranei, l'albergatore prenderà accordi con le autorità competenti per adattare un locale terreno o per servirsi del rifugio d'un altro vicino fabbricato.

Buoni carbone ai panificatori

I buoni di carbone per uso panificazione dovranno essere ritirati, con urgenza, presso l'Unione Commercianti o presso le rispettive Delegazioni, a seconda che trattasi di panificatori di Udine e secondo mandamento, oppure di panificatori del resto della Provincia.

Si fa presente la necessità, che i buoni in parola vengano immediatamente ritirati dagli interessati addottandosi per il trimestre gennaio-marzo il sistema della prenotazione anzichè quello, fino ad ora usato, del prelevamento dietro presentazione del buono.

Apposite istruzioni saranno contenute nei buoni stessi.

Il ritardo nel ritiro dei buoni causerà inevitabilmente la mancata consegna del carbone per il mese di gennaio.

In memoria di un Caduto fascista

Ieri, è stato il XVIII anniversario della morte di Giovanni Gorin, Caduto nella Rivoluzione.

Per disposizione del Segretario del Partito, nel Sacrario dei Caduti nella Casa Littoria, è stato deposto un mazzo di fiori a nome del Gorin.

Al semplice rito erano presenti il Federale e gli Squadristi friulani.

Nella Chiesa di S. Giacomo è stata celebrata una Messa di suffragio. Sono intervenuti il Direttorio del Fascio, gli Squadristi ed il Fascio femminile.

Nell'Artigianato

Fabbisogno di cuoio

Il 15 corr. scade il termine utile per la presentazione delle domande del fabbisogno del cuoio per suole e per tomaie.

Coloro che non hanno ancora provveduto devono presentarsi negli Uffici della Segreteria per compilare la domanda; gli artigiani residenti nei Comuni della Provincia potranno avanzare domanda direttamente all'Artigianato Provinciale oppure al locale Fiduciario, purchè le domande stesse pervengano entro la data suddetta.

I ritardatari saranno esclusi dall'assegnazione del cuoio.

Mortale epilogo di un investimento

Domenica, abbiamo data notizia dell'investimento automobilistico avvenuto sul Viale Palmanova.

L'investito, Gondolo Luigi fu Bernardo di anni 71, abitante in Viale Palmanova, era stato ricoverato all'Ospedale con la frattura del cranio.

A nulla sono valse le generose cure dei sanitari; il Gondolo è deceduto lunedì, nel pomeriggio.

Grave incidente sul lavoro

Monego Enrico di anni 79 da Moruzzo s'era messo ieri mattina a segare degli alberi. Malauguratamente un tronco d'albero gli è caduto sulla gamba sinistra e l'ha fratturata. Il Monego è stato subito trasportato all'Ospedale dove è stato giudicato guaribile in 50 giorni.

Un compagno di gioco poco onesto

Leban Ernesto abitante a Udine, via Buttrio aveva giocato tutta la sera a bigliardo con un certo Marabelli il quale si era spacciato per aviere scelto. Finito il gioco, poichè pioveva ed era tardi il Leban gentilmente ha prestato la propria bicicletta al compagno di gioco. Ma purtroppo i giorni sono passati e la bicicletta non è ancora tornata.

Il Leban ha denunciato l'aviere scelto Marabelli che è sconosciuto a Campoformido.

Furto di gioielli 17.000 lire di danni

Un prosso furto di gioie è stato perpetrato nell'abitazione delle sorelle Mafalda e Iolanda Cecconi abitanti, in Udine, Via Gradisca. I ladri, pratici della casa e degli usi delle sorelle Cecconi, rotto un vetro della porta del giardino, sono penetrati nelle camere da letto. Dai cassettini hanno rubato due anelli con brillanti, un paio di orecchini d'oro con smeraldi, un braccialetto d'argento, una collanina d'oro bianco con brillanti, un anello d'oro con brillanti e zaffiro, un anello d'oro con grosso topazio. Il danno complessivo è di L. 17.000.

Solerti indagini sono in corso per rintracciare gli audaci ladri.

MAZZI CANESTRI CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.

Primario Negozio GASPARINI

Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Ordini urgenti servizio notturno

10.000 floristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

10 Dicembre 1940-XIX

NATI	3
MORTI	9
MATRIMONI	2

Stato civile

Bollettino del 7 dicembre 1940-XIX:

Nati — Legittimi. De Vit Roberto (2.o nato) di Mario e di Asquini Settimina; Del Fabbro Lucia (5.o nato) di Gio Batta e di Balzano Teresa; Tonutti Maria (1.o nato) di Olivo e di Specogna Norina; Diplotti Ferruccio (3.o nato) di Eliseo e di Bertoni Alba; Valle Giovanni (1.o nato) di Antonio e di Dal Lago Elena; Germano Maria (1.o nato) di Adelchi e di Buiatti Adalgisa; Bortolotti Valerio (5.o nato) di Gino e di Bernardis Elena Angela. — *Illegittimi*: N. 4.

Pubblicazioni: Carlini Silvio agricoltore con Casarsa Ardemia, casalinga; Feltrino Americo, pittore con Zanottini Gina, tessitrice; Simone Enrico, impiegato con Toniutti Vittoria cameriera; Marussigh Renzo, impiegato con Berto Franca, insegnante; Sforza Francesco, ufficiale R. E., con Modula Eliana, casalinga; Zoratti Vittorio, bracciante, con Del Fabro Laura, casalinga.

Matrimoni. — Formaro Giuseppe R. G. Finanza con Ceccotti Giuseppina, sarta; Vit Gino, muratore con Piazza Anna, infermiera; Olivo Bruno, banconiere, con Vicedomini Ida, casalinga.

Morti. — Giordani Cecilia ved. Paolini fu Giovanni di anni 81 pensionata; Collovigh Luigi fu Luigi Pietro di anni 44, impiegato; Zucchiatti Attilio fu Giovanni di anni 44 geometra; Rossi Giovanni fu Pio di anni 48, bracciante.

* * *

Bollettino dei giorni 8 e 9 dicembre:

Nati. — *Legittimi*: Bulfone Sergio (4.o nato) di Rino e di Tarondo Concetta; Sabbadini Rosa (2.o nato) di Mario e di Zanor Giovanna; Pistrin Augusta (3.o nato) di Augusto e di Rodano Leonilda; Beltrame Maria (7.o nato) di Albano e di Bulfon Pia; Menchini Dario (3.o nato) di Giuseppe e di Sostero Emma; Bandiani Enzo (2.o nato) di Armando e di Bortoluzzi Anita; Palmano Laura (1.o nato) di Sereno e di Globa Romilda. — *Illegittimi*: N. 2.

Matrimoni. — Migliarino Raffaele, brigadiere RR. CC. con D'Odorico Comuzzi Ines, casalinga; Querncigh Luigi, aiutante magazziniere con Fabro Adele, casalinga, sarta; Zuliani Anicedo ferroviere con Tonizzo Adalgisa, casalinga; Bulbusso Silvio, agente di commercio con Cita Angelina Maria, casalinga; Ronco Aldo, ragioniere con Biasizzo Clementina Ildegarda, civile.

Morti. — Pozzi Anna di Luigia di mesi 14; Vicario Angelo fu Gio Batta di anni 58, agricoltore; Macor Luigia fu Valentino di 76 anni, casalinga; Belligoi Giuseppe fu Antonio di anni 74, agricoltore; Chiarottini Maria di Adone di giorni 2; Piutti Giuseppe fu Luigi di anni 69, sellaio; Frustati Mario di Silvio di giorni 16; Marino Palmira di Antonio di anni 19, casalinga; Scruzzo Fabbro Melania fu Antonio di anni 65, casalinga; Rodaro Franco di Umberto di anni 10 scolaro; Franzon Governo Maria fu Giuseppe di anni 36, casalinga; Baulini Giuseppe fu Francesco di anni 81, invalido; Gondolo Luigi fu Leonardo di anni 71, pensionato; Calligaris Rina di Lodovico di anni 36 cameriere; Torossi Umberto fu Martino di anni 35, impiegato; Bassi Romeo fu Edmondo di anni 59 macchinista teatrale; Noè Sante fu Giuseppe di anni 75, impiegato.

Beneficenza

Per onorare la memoria del Conte Odorico d'Attimis di Santa Croce, il sig. Fausto Germano Ridoni ha offerto alla Scuola Professionale di via Grazzano 16, la somma di L. 20.

Sport

Nella Prima Divisione
I risultati di domenica

Pordenone-Valvasone 3-1.
Cividale-Udinese B 0-1.
Codroipo-Spilimbergo 4-1.
Cormons-Tricesimo 1-2.
Cervignano-Pro Gorizia 3-0.

* * *

Notevole è il risultato di Pordenone, dove il Valvasone ha subito la prima, severa sconfitta. I nero-verdi del Noncello marciano con disinvolta sicurezza e minacciano da vicino i capolista.

Bella la vittoria del Codroipo sullo Spilimbergo. I ragazzi di Sandri non mollano le speranze di ritornare al comando. Di buono auspicio è la vittoria del Tricesimo a Cormons. E' la prima speriamo, di una lunga serie.

Un'eccellente partita ha disputato il Cividale contro i «cadetti» dell'Udinese. Gli uomini di Clapiz giocano bene; sanno manovrare con decisione baldanza; sono molto sfortunati. Meritavano di più, forse anche la vittoria, contro l'agguerrito squadrone udinese!

Il Cervignano, con franca autorità, ha liquidato il Pro Gorizia B. Questi sono sintomi di risveglio e di promessa pel Calcio.

Coppa «Porpetto» Porpetto-Rivignano 2-1

Bellissima partita; pubblico numeroso ed assai corretto; esuberanza di tifo.

Dopo un alternarsi di azioni, il Rivignano riesce a segnare con Gazzola al 30.o del 1.o periodo su errore del portiere di Porpetto. Il primo periodo finisce con un punto in favore del Rivignano.

Dal principio alla fine del 2.o periodo è un alternarsi di belle azioni ed occasioni sciupate dal Porpetto.

Al 16.o fa il punto del pareggio Di Bert per il Porpetto; e nuovamente Di Bert segna il punto della vittoria.

La reazione del Rivignano è stata contenuta dalla difesa del Porpetto.

Alla fine i giocatori sono stati calorosamente applauditi dal pubblico.

Il Rivognano si è dimostrato ottima squadra che nel futuro Camp. S. P. saprà farsi onore. Direttore di gara: Borghi di Udine. Ottima era l'organizzazione curata dai dirigenti dell'O.N.D. di Porpetto.

Le squadre che hanno vinto le eliminatorie sono:

Porpetto-S. Giorgio - Ontagnano-Castions di Strada. Dopo il sorteggio, verranno accoppiate per la semifinale.

DALLA PROVINCIA

CAMPOROSSO
Nuovo Parroco

La Pieve di S. Egidio di Camporosso di Tarvisio accoglie con soddisfazione il nuovo Parroco inviato dall'Arcivescovo. E' il rev. D. Giuseppe Simiz da Prossenicco. Egli servì la Patria nella grande guerra, prima soldato, poi Sottotenente degli Alpini; adempì incarichi di grande fiducia. Ordinato Sacerdote nel 1921, tenne le cure di Canebola, Liessa, Mersino e Platischis.

In tali paesi svolse opera utilissima; in Platischis ottimamente coadiuvò il benemerito *Ente dell'Economia Montana* e fu assai apprezzato dal Presidente, Cons. Naz. Fancello.

Nella Pieve di Camporosso sta il celebre Santuario della Madonna di Lussari, molto noto non solo in Friuli, ma anche nella Carinzia e Carniola, di cui D. Simiz conosce la lingua.

Egli continuerà il suo apostolato degnamente anche ai confini della Patria.

GEMONA
Celebrazione di Balilla

Domenica mattina, alle 10, presso la Casa Littoria venne celebrato il gesso del generoso fanciullo di Portoria.

Intervennero le Autorità e larga rappresentanza delle Organizzazioni Giovanili.

Vennero distribuiti i diplomi di capi squadra Avanguardisti e Balilla.

Il prof. Amodio, Vice Comandante della G.I.L. ricordò lo storico episodio di Genova, con opportune riflessioni.

La bella cerimonia, si chiuse, con i canti della Patria.

Festa dell'Immacolata
La Processione del «Giat»

Si svolse domenica nel pomeriggio la tradizionale processione del «Giat» con largo concorso di fedeli.

— Funzioni solenni sono state in Duomo per la festa dell'Immacolata. Al mattino, gli Uomini di Azione Cattolica si accostarono numerosi alla S. Comunione; assistettero alla Messa celebrata per loro e ricevettero le pagelle per il nuovo anno 1941.

CIVIDALE
L'anniversario di Balilla

Domenica, nella Casa Littorio, è stata fatta la commemorazione di Balilla.

Alla presenza delle Autorità civili e militari, il prof. Gio Batta Caron ha rievocato l'eroico gesto di Balilla, promotore della sommossa popolare di Genova.

Prima della rievocazione sono stati consegnati agli organizzati della Gil diplomi di benemerenze e croci al merito.

La cerimonia si è chiusa con i canti della Patria.

Note sportive

Domenica, nel nostro Stadio, si sono incontrate le squadre di Udine B e Cividale.

L'incontro, svoltosi dinanzi ad una folta cornice di pubblico, ha veramente entusiasmato. L'Udinese B ha vinto la partita per una rete a zero. A dir il vero, questa vittoria non è stata meritata dai bianco-neri. I cividalesi hanno fatta una continua pressione sotto la rete udinese ottimamente difesa da Gremese. I bianco-rossi cividalesi sono stati molto sfortunati. Meritavano almeno il pareggio.

La rete per l'Udinese è stata segnata al 15' della ripresa da Del Cet.

Il forte finale dei cividalesi, per mera sfortuna, è stato infruttuoso.

Le squadre:

Udinese. *II*: Cremese; Stellin, De Bernardin, Battoia, Borsetti, De Stefano, Del Cet, Della Rosa, Baroldi, Baldassi e Del Medico.

Cividalese: Costa; Clapiz, Costantini I.; Todone, Pin, Costantini II, Colelupi, Lizzero, Ongarato, Teroni, Dreossi.

SACILE
Festa catechistica

Domenica 8 u. s., ricorrendo la solennità dell'Immacolata Concezione, ha avuto luogo in Duomo la festa catechistica. Nel pomeriggio, alle ore 15 davanti all'altar maggiore, alla presenza di mons. Arciprete, i bambini e le bambine della Scuola catechistica hanno sostenuto l'esame della dottrina Cristiana. Al termine della prova Monsignor Arciprete ha premiato i migliori per la bontà, il profitto e la disciplina, rivolgendo quindi parole di compiacimento e di incitamento. Infine ha avuto luogo la Benedizione col SS. Sacramento.

Commemorazione di «Balilla»

Ha avuto luogo domenica mattina alle ore 10 la commemorazione di «Balilla» alla presenza di autorità, organizzazioni con labari. Un insegnante delle Scuole Medie ha illustrato con rara competenza la storica data.

Tra Livenza e Tagliamento
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

La Settimana della Giovane

Mancano ancora pochi giorni all'apertura della Settimana della Giovane e l'attesa diviene sempre più viva nella gioventù femminile della Città, ed in quella della campagna, appartenente alle Parrocchie di S. Andrea, S. Agnese e S. Nicolò.

Siamo ora in grado di pubblicare il rpogramma dei singoli Corsi, nei quali sarà svolto il tema «Le vie luminose della gioventù cristiana».

Domenica 15 Dicembre: Ore 15: Apertura del Corso in Duomo - adunanza plenaria - Benedizione Eucaristica.

Da Lunedì 16 a Sabato 21: Corso per impiegate, sarte, commesse ed operaie. Ore 7 : All'Annunziata: Messa, meditazione; poi conferenza nel vicino Asilo S. Giuseppe Calasanzio. *Corso per Studentesse:* Ore 8. a S. Agnese: Messa e Meditazione; poi Conferenza al Collegio Femminile. *Corso per casalinghe* e per tutte coloro che sono libere da impieghi fissi: Ore 9 in Duomo: Messa e meditazione, poi Conferenza al «Silvio Pellico». *Corso per Signorine di Cultura Superiore:* Ore 15 - All'Asilo S. Giuseppe C.: Conferenza. *Corso per Domestiche:* Ore 15,30: Al «Silvio Pellico»: Conferenza.

Domenica 22 Dicembre: Chiusura della «Settimana». In Duomo, ore 8, S. Messa celebrata dall'Ecc. il Vescovo e Comunione generale delle partecipanti a tutti i corsi. Discorso dell'Ecc.mo Vescovo - «Te Deum» e Benedizione Eucaristica.

Diplomi e certificati

Nella cerimonia di Domenica, tenuta al Teatro Sociale in occasione della celebrazione dei Balilla, sono stati distribuiti i certificati di nomina a Cadetto agli avanguardisti: Altissimo Livio, Fabbri Ottaviano, Pinni Sigismondo, Alessandrini Luigi e Florean Angelo.

Vennero inoltre consegnati i Diplomi di Croce al Merito alle PP. II.: Molin Maria, Tiraboschi Anna Maria, Drigo Luciana, alle GG. II. Biason Eddis e Motta Rina; alle GG. FF. Battain Giuseppina, Fabbri Maria, Dal Molin Gina e Giomo Enrica.

I concorsi dell'agricoltura

Gli agricoltori che desiderano partecipare ai concorsi indetti per la coltivazione del frumento, del granoturco e dell'allevamento zootecnico per l'anno 1941, sono invitati a presentare la domanda non oltre il giorno 15 corr. al locale Ufficio-staccato del R. Ispettore dell'Agricoltura.

In memoria di Eleonora Bonvicini

Per onorare la memoria della compianta Eleonora Bonvicini è stata fatta la seguente beneficenza: all'asilo S. Giuseppe Calasanzio: Famiglia Bonazza lire 1000, ditta G. B. Petrin 100, Wanda e Attilio Sguerzi 50; alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli: Famiglia Bonazza lire cinquecento, Vincenza Pari 30; alla Casa della Provvidenza: Gianna Bonazza L. 500, N. N. 20, famiglia dott. Giovanni Ruini di Milano L. 100, Ulrica Del Prà 50, Ada Pischiutta 100, Rina Ruini e famiglia 50, Milano 50, prof. Maria Tasca 30, Teresina Rubbaber, Udine, 25, Antonietta e Margherita Longo 50, Margherita Tonello, Trieste, 100 Lidia Velliscig, Cividale 50, Famiglia Stradiotto 100, impiegati dell'Amministrazione Bonazza 100.

Le istituzioni, a nostro mezzo, vivamente ringraziano.

PORDENONE

La ricorrenza della Patrona dell'Arma Azzurra celebrata all'Aeroporto «Pagliano e Gori»

Ieri, anche all'Aeroporto «Pagliano e Gori» è stata celebrata la faustà ricorrenza della Madonna di Loreto, Patrona dell'Arma Azzurra. La manifestazione ha avuto una intonazione solenne ed austera, adeguata al momento storico che vive la Patria in armi. Fin dalle prime luci della giornata, l'Aeroporto ha fatto palpitare al vento, librato sulle altissime antenne, il Tricolore della Patria.

Alle ore 11, nella maggiore aviorimessa, pavesata di vessilli e di ornamentazione di sempreverde, si è svolta la funzione religiosa. Sul fondo era stato eretto l'altare da campo dominato dal quadro della Madonna di Loreto, opera del tenente pilota prof. Angelo Agostinetto, e fiancheggiato da due apparecchi dell'ala fascista. Erano presenti, con a capo il col. comm. Sala, Comandante l'Aeroporto e la Scuola B. T., ed il col. comm. Altan, Comandante il 18.o Stormo B. T., tutti gli ufficiali, sottufficiali ed equipaggi dello Stormo, della Scuola, del reparto servizi nonchè gli avieri del Deposito di Roveredo in Piano, agli ordini del nuovo comandante capit. cav. Giancola. Salutata dai triplici squilli d'attenti, la gloriosa bandiera che la Maestà del Re Imperatore ha consegnato al 18.o Stormo tre anni or sono, è stata recata al centro dello schieramento.

Eseguite dal coro le «acclamazioni» religiose al Re Imperatore, al Duce ed all'Arma Azzurra, il cent. dr. don Carpenè, direttore del Collegio don Bosco, ha iniziato la S. Messa solenne, ed il rito è stato reso ancor più suggestivo dalle mistiche musiche dei Vittadini, Caudana, Picchi, Campodonico e Antonelli — delle edizioni Carrara di Bergamo — interpretate ottimamente dalla Scuola di canto del Collegio don Bosco, sotto la direzione del ten. prof. cav. don Pasa, legionario fiumano e cappellano dell'Aeroporto. Hanno alternato il canto corale altre suggestive melodie eseguite pure con colorito e fusione dall'orchestra del prof. Simoni.

Al termine del rito, il sacerdote recitò la «Preghiera dell'aviere» ed il coro intonò la preghiera per il Sovrano ed il Duce; quindi mentre la bandiera del 18.o Stormo lasciava lo schieramento, coro ed orchestra eseguirono il nuovo inno «L'Aeroporto di Aviano», parole e musica del prof. don Pasa. Il discorso di circostanza, è stato tenuto al Vangelo della Messa dal cent. don Carpenè che ha invocato il celeste patrocinio della Madonna di Loreto sulle ali d'Italia e sulle sue audaci imprese.

Per la circostanza, il cappellano ha distribuito a tutti gli avieri un artistico ricordo, riproducente l'immagine della Madonna di Loreto che si venera all'Aeroporto, ed alcuni patriottici e religiosi pensieri. Gli «azzurri» dal canto loro hanno donato un ricco tappeto alla cappella del campo.

La premiazione dei bachicultori distintisi nel concorso provinciale

Come abbiamo reso noto, sabato mattina, al Teatro Garibaldi (g. c.) si è svolta una adunata di agricoltori indetta in occasione della distribuzione dei premi ai partecipanti al concorso per l'allevamento dei bachi, indetto dal Consorzio prov. dei produttori, sezione fibre tessili.

Sono intervenuti al convegno, oltre ad un numeroso stuolo di agricoltori e di massaie rurali del pordenonese, il cav. Leone in rappresentanza dell'Ispettore Federale e reggente il Fascio, la Segretaria del Fascio femminile, il Direttore del Consorzio produttori, dr. Giorgi, accompagnato dal dr. Villoresi, il dr. Sambuco anche in rappresentanza dell'Ispettore agrario provinciale dr. Parenti, l'ing. Rabasso, Segretario di zona degli agricoltori, il presidente del locale Essicatoio bozzoli, Attilio Brunetta, il direttore della Banca del Friuli, rag. Giorgi, ed altri.

Dopo il saluto al Duce, il direttore del Consorzio produttori, dr. Giorgi, ha illustrato con chiara parola alcuni importanti problemi riguardanti l'allevamento del baco da seta in Friuli, e si è compiaciuto con gli agricoltori partecipanti al concorso, per gli ottimi risultati raggiunti, sottolineando come a questa importante manifestazione siano state presenti anche parecchie massaie rurali.

Ha fatto seguito la consegna dei premi e dei diplomi ai premiati:

I. Categoria: Amelia Turchet Polesello da Percia; Marco Perissinotti di Pordenone; Emilio Passador da Azzano X.; Giuseppe Baita id.; Antonio Sacilotto da Tiezzo; Giuseppe Moro da Corva, Natale De Piccoli da Pordedone; Giovanni Brun da Tiezzo; Giovanni Lessi id.; Angelo Marcon da Zappola; Pasquale Ciot da Fiume Veneto (Marzinis); Evangelista Puiatti da Prata; Amelia Presotto da Ghirano.

II. Categoria: Angelo Boccalon da Pasiano; Giovanni Del Bel Belluz da Azzano X; Umberto Zaina da Pasiano; Giuseppe De Noni id.; Antonio Paludei id.; Angelo Bertolo da Prata.

III. Categoria: Gisella Schizzi da Ghirano.

Aziende: Fratelli Coletti fu Massimo.

Coloni: Carlo Piccinin da Pasiano; Enrico Vendramini da Meduna; Bortolo Pivetta da Pasiano; Mansueto Gerolin da Meduna.

Massaie rurali: Matilde De Luca Schiavolin da Roveredo.

Il convegno ha quindi avuto termine con il saluto al Duce.

I concerti di fisarmonica al Dopolavoro Aziendale del «Veneziano»

Nelle serate di sabato e di domenica, promossi dalla presidenza del Dopolavoro aziendale Cotonificio Veneziano, hanno avuto luogo nel teatro della sede in rione di Torre, alternati con lo spettacolo cinematografico, tre concerti di fisarmoniche tenuti dal complesso di sette valorosi elementi del Dopolavoro aziendale Cotonificio e Rossi di Schio, sotto la direzione dell'ottimo maestro Giovanni Bortoli. L'interpretazione di musiche dei migliori autori italiani e stranieri è stata eccellente, ed il pubblico che ad ogni concerto gremiva la vasta sala, ha vivamente festeggiato il maestro ed i suoi appassionati e valenti fisarmonici.

I ladri in un molino

Introdottisi nottetempo, con l'aiuto di chiave false o grimaldelli, nel molino della quarantanovenne Veneranda Santarossa fu Ferdinando, da Brugnera, i ladri hanno rubato una cinghia di cuoio lunga 14 metri, ed un sacco contenente cinquanta chilogrammi di frumento, causando così un danno complessivo di 2.500 lire.

Agricoltore precipitato da un albero

Perduto l'equilibrio mentre si trovava su un albero, il contadino Giovanni Diana di Daniele, ventinovenne dimorante nella rurale borgata di Cesena in quel di Azzano Decimo, precipitava al suolo da circa tre metri e mezzo d'altezza, e nella caduta andava a urtare con la schiena contro un pezzo di legno sporgente da terra. Ha riportato una contusione guaribile in una quindicina di giorni.

Un furto di salumi

Divelta l'inferriata di una finestra della cucina, i ladri si sono introdotti l'altra notte, nelle stanze a pianterreno dell'abitazione del mediatore Lorenzo Buset fu Francesco, quarantaquatrenne dimorante a Tiezzo, e da un sottoscala rubavano centotto salami e dell'altra carne insaccata. Il Buset che è rimasto danneggiato per millecinquecento lire, che con i componenti la sua famiglia dormiva nel piano superiore, non si è accorto della presenza dei ladri.

Operai infortunati

Lavorando ad una pressa nella fabbrica cucine economiche Antonio Zanussi, l'apprendista quindicenne Elio Manzon fu Ermenegildo, di qui, si feriva al dito indice della mano destra. Otto giorni.

Nella stessa officina, il quindicenne Renato Stivella di Umberto si feriva al dito medio della mano sinistra. Ne avrà per dieci giorni. Pure nella fabbrica Zanussi, il quindicenne Antonio Pasianotto di Adelio, lavorando ad un trapano riportava una escoriazione al palmo della mano destra ed al polpastrello del dito indice. Sette giorni.

DALLA DIOCESI

AZZANO X
Il raduno bovino di domani

Domani, giovedì 12 corrente, avrà luogo nel nostro centro un importante raduno di bestiame da macello, indetto dalla S.A.M.A. e riservato ai macellai dei Comuni di Aviano, Azzano Decimo, Brugnera, Casarsa, Cordenons, Fontanafredda, Fiume Veneto, Pasiano, Polcenigo, Pordenone, Prata, Roveredo, Sacile, S. Vito al Tagliamento, S. Giorgio della Richinvelda, Valvasone.

I partecipanti dovranno essere muniti del buono verde. Il sorteggio si effettuerà sul luogo del mercato, e per nessuna ragione, verranno sostituiti i capi bovini toccati in sorte.

COLLE DI PINZANO
La «sagra» dell'Immacolata

Preceduta da un triduo predicato da don Alessandro Covassi, si è svolta domenica nella nostra frazione, l'annuale «sagra» dell'Immacolata. Prima di iniziare la Messa solenne, il curato di Manazzons, don Silvio Carniel, ha impartito la benedizione ad un paramento completo bianco, ad una pianeta viola e ad un piviale nero che la popolazione ha voluto donare alla sua chiesa. La Messa è stata poi accompagnata da buona musica eseguita dalla locale scuola di canto mentre don Covassi ha tenuto il panegirico.

MANTOVA

La festa dell'Immacolata in Sant'Andrea

Ricorrendo domenica, 8 dicembre, la festa di Maria SS. Immacolata, S. E. Mons. Vescovo, alle 10,30, ha celebrato un solenne Pontificale nella Concattedrale di Sant'Andrea, affollatissima di fedeli; e alla sera, dopo il canto del vespro, ha assistito al bellissimo panegirico tenuto da Mons. Giuseppe Rinolfi da Pergola, ed ha impartita quindi la trina benedizione eucaristica. Il vasto tempio era letteralmente gremito.

Tanto al mattino come alla sera la distinta *Schola Cantorum* del Seminario si è fatta apprezzare con inappuntabili esecuzioni. Degna di nota speciale è l'esecuzione della splendida messa «Salve Regina» del nostro concittadino M.o Don Mario Pettorelli, che sedeva all'organo; merita pure menzione il *Tota Pulcra* di G. B. Pollesi, graziosa e pur grave pagina di musica eminentemente sacra.

Diresse con l'abituale perizia il M.o Don Leali.

Per i bimbi bisognosi di Mantova

Il Prof. Francesco Maccabruni, Presidente del Comitato di Patronato di Mantova dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia ha lanciato ieri un appello nel quale è detto che nella prossima ricorrenza della Befana e con l'avviarsi della rigida stagione è giusto e doveroso che ogni persona dia il suo contributo per aiutare i bimbi bisognosi di Mantova, mentre i padri di queste creature combattono per la maggior gloria dell'Italia nostra.

Si aggiunge che all'offerta di almeno L. 5 verrà corrisposto con un grazioso calendario e alle offerte minime con un simbolo della maternità, e che le signore Patronesse si recheranno personalmente alle case a ritirare l'offerta e a presentare il ricordo.

I mantovani, senza dubbio, risponderanno anche a questo appello con l'abituale generosità.

Assemblea del Comitato federale dell'O. M. I.

Sotto la Presidenza del Sen. avvocato Genovesi si è riunito ieri il Comitato Federale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

Ratificate le deliberazioni adottate dal Presidente per ragioni d'urgenza, il Comitato ha esaminato ed approvato il bilancio consuntivo del 1939 e quello preventivo del 1941; ha assegnato i premi di rendimento per gli anni 1938 e 1939 a favore dei sanitari e delle Assistenti dei Consultori; ha istituito dei premi di rendimento per il 1940; ha rettificato le retribuzioni delle dirigenti-econome delle Case della Madre e del Bambino di Mantova; ha iscritto tutto il personale dipendente all'Ente Nazionale Fascista di Previdenza ed Assistenza.

Una S. Messa di suffragio ai Caduti dell'Aeronautica

Stamane, alle 11, nella Basilica di S. Andrea, ricorrendo la festa della traslazione dell'Alma Casa della Madonna di Loreto, è stata celebrata una S. Messa in suffragio di tutti i Caduti mantovani dell'Arma aerea, di cui detta Madonna è celeste Patrona. Vi assisterono avieri e parenti dei compianti defunti.

Conferenza Agraria

Giovedì p. v. alle ore 10,30, nella sala della Casa dell'Agricoltore, il professor dottor Venanzio Mondilli, libero docente della R. Università di Milano, terrà una conferenza sul tema «Concimazione ai prati ed autarchia zootecnica». Data l'importanza dell'argomento e la particolare competenza del'oratore si confida che gli agricoltori vi interverranno in buon numero.

Al Consorzio Antitubercolare

Nel pomeriggio di ieri si è riunito, sotto la presidenza del sen. Genovesi, il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio provinciale antitubercolare. Ratificate parecchie deliberazioni prese d'urgenza dal Presidente, il Consiglio ha esaminato ed approvato il conto consuntivo del C.P.A. e delle gestioni annesse; ha nominato la Commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi d'operosità ai medici condotti distintisi nell'azione antitubercolare durante il decorso anno; ha dato in carico al dott. Santo Ferrari del servizio medico per il 1941 presso il Preventorio alpino «Pietro Polentini» a Spiazzi di Monte Baldo, ha esaminato ed approvato i bilanci preventivi del 1941 del Dispensario Provinciale e Sezioni dispensariali del suddetto Preventorio alpino e del Preventorio «Gino Maffei» in Codriano e del Consorzio Provinciale Antitubercolare.

Da ultimo ha rinnovato la convenzione con i Comuni della provincia per il ricovero dei tubercolosi nei Sanatori e negli Ospedali.

Il giornale cattolico, mezzo necessario per l'apostolato, trovi larghe simpatie e aiuti nel popolo e porti valido contributo all'educazione cristiana delle famiglie italiane.

**PIO

Il lealismo in Francia dell'Episcopato cattolico

(i) — *Le notizie dalla Francia, che non siano di natura strettamente ufficiale, sono sempre scarse ed incerte. I corrispondenti ordinari dei giornali riflettono nelle loro impressioni soltanto gli aspetti esteriori della vita che, nelle città e nelle campagne, bene o male, si va riorganizzando dopo il tremendo sconvolgimento. Quel che si agita nell'animo della gente rimane ancora un mistero. Correnti ben definite e prevalenti d'opinione non si distinguono ancora nel senso generale di disorientamento che tuttavia permane. La cronaca ogni tanto dà notizia che cellule comuniste vengono scoperte e i componenti arrestati; ma si ha la impressione che si tratti di un'attività marginale svolta da pochi superstiti irriducibili ai margini della gran miseria di tutti, ma senza rispondenze sentite nelle masse. Il crollo e la scomparsa dei quadri organizzativi dei partiti, il freno ufficiale alla libertà di stampa della quale si è tanto abusato fino a qualche mese fa, rendono difficilmente reperibile, nello stagnare generale dell'opinione, nell'indifferenza e della diffidenza con cui viene accolto tutto ciò che non rifletta gl'immediati assilli della vita diventata per ciascuno dura e precaria, qualche linea di demarcazione nel sentimento collettivo.*

Si può dire, molto in generale, che due diverse posizioni di pensiero e di atteggiamento vanno in modo ancora informe e fluttuante precisandosi. L'immensa maggioranza sembra confitta in una specie di stupore rassegnato nel quale l'unico elemento fermentante è un'assurda e oscura attesa di cose impreviste; ed è in questo fermento che le delusioni, i rancori, le ambizioni, le renitenze e resistenze d'ogni sorta si macerano nel contrastante avvicendarsi di speranze e timori, che l'insopprimibile realtà del gran disastro attizza o scoraggia. Contro questo avvilimento psicologico reagiscono persone e gruppi di diversa condizione e posizione sociale — non più diversi negli scompartimenti stagni delle classificazioni politiche partigiane — con uno sforzo coraggioso di realismo e di lealismo; realismo nell'accettazione della nuova situazione storica creata dalla sconfitta e delle necessità che ne discendono, per durissime che siano; lealismo nei confronti del potere costituito e dell'opera ch'esso persegue per fronteggiare gl'impegni dell'armistizio, preparare la pace, rimettere in sesto e in moto la vita del Paese disorganizzata in ogni suo congegno.

A questo sforzo di realismo e di lealismo contribuiscono in prima linea i cattolici, guidati dai loro vescovi. Parlando oggi dei cattolici francesi non occorre più, come per il passato, premettere, per la chiarezza, una necessaria distinzione fra conservatori e democratici. Che tali tendenze e inclinazioni esistano ancora negli animi e nel pensiero, possiamo senza difficoltà supporlo; ma, pel momento, esse non hanno rilievo determinante nell'opinione che in pubblico i cattolici manifestano. L'Azione Cattolica, rimasta intatta nei suoi quadri organizzativi, è l'ambito visibile e ufficiale nel quale l'attività dei più volonterosi si esercita, con carattere prevalentemente religioso, formativo, educativo, assistenziale e sociale. Ma il fatto più notevole — e per la Francia quasi nuovo dal tempo della Terza Repubblica — è la posizione di primo piano in cui è venuta a trovarsi, per altezza d'animo, valore, autorità d'ufficio e di parola, la Gerarchia episcopale.

In tutto il territorio i Vescovi sono apparsi, come nei secoli più duri, i «difensori della città». Nella quasi totalità essi sono rimasti al loro posto, anche nelle ore più tragiche degli straripanti esodi. In cospetto del nemico essi hanno rappresentato l'autorità. Tipico il caso del Cardinale di Lione, che di fronte agli occupanti è stato il più alto garante dell'ordine e del rispetto degli obblighi che la nuova situazione imponeva.

Nell'atmosfera rinnovata dalla reazione religiosa dello spirito pubblico e dai provvedimenti del Governo che ha riparato in parte alle ingiustizie delle leggi persecutrici, la parola e l'azione dei Vescovi sono oggi le più autorevoli e le più ascoltate — come indicazione di orientamento — nella conclusione e nell'avvilimento degli animi. Una dichiarazione di lealismo, che ha avuto molta eco, è stata fatta dal venerando Cardinale Baudillart. E altre sono seguite.

Tra i vari esempi, scegliamo, per la sua chiarezza, quello dello Arcivescovo di Aix, che ha impartito al suo clero le seguenti direttive: «Noi non dobbiamo fare politica, questo è certo; ma non è far politica il riconoscere in principio e in atto il solo Governo legale della Francia. Ciò significa semplicemente essere buoni francesi. Sarebbe un vero delitto, nelle circostanze attuali, agire diversamente o solo riservarsi la propria adesione. Sarebbe un delitto ancora più odioso riporre le proprie speranze in quelli che, dopo averci trascinato in guerra, ci trattano nel modo che tutti sanno. E' supremamente umiliante constatare, ahimè, che vi sono francesi i quali non l'hanno ancora compreso. Fra costoro, grazie a Dio, non vi sarà un solo prete, lo sappiamo. Tutti i sacerdoti, al contrario, non tralasceranno nulla, nè col consiglio, nè con l'esempio, per aiutare il solo Governo che possa salvare la Francia, che già l'ha tanto bene servita, in ogni campo e in ogni ordine, malgrado le immense difficoltà e le perfide opposizioni, e che ci permette di sperare con fiducia nella ricristianizzazione del Paese».

L'Arcivescovo di Lione, Cardinale Gerlier — considerato oggi una delle più alte personalità della Francia e tenuto in grandissima stima presso il Governo di Vichy — si è già più volte espresso pubblicamente nello stesso senso. Pochi giorni fa, nella seduta inaugurale dell'anno accademico alle Facoltà cattoliche di Lione, egli ha fatto un grande elogio del «Capo che Dio ha dato alla Francia in mezzo ai suoi disastri» ed ha deplorato senza ambagi il movimento dissidente degaullista.

Una deplorazione del movimento è stata fatta anche da Mons. Tardy, Vescovo missionario del Gabon, il quale sembra poi che sia caduto prigioniero del generale ribelle nell'azione di quest'ultimo contro Libreville.

Un altro gravissimo problema (forse il più decisivo per la Francia in questo momento della sua storia), il problema della «collaborazione col vincitore», è discusso a fondo nella stampa cattolica, e in termini di perfetta concordanza con quelle che sembrano le direttive del Governo Pétain.

Un pubblicista di vasta udienza, e molto ascoltato, l'ha posto apertamente giorni or sono su La Croix, *il massimo organo cattolico francese, che si stampa attualmente a Limoges. «Saremo noi irriducibili o concilianti?», si chiedeva lo scrittore, che è l'abbé Thellier de Poncheville. E rispondeva:*

«Ventidue anni fa, dopo la nostra vittoria, la Santa Sede ricordava ai fedeli di tutto il mondo che se una disposizione d'animo benevola non trionfava delle inimicizie sollevate dal terribile dramma, un contraccolpo grave ne sarebbe derivato per il Cattolicismo, del quale la carità è il principio essenziale. Benchè questo linguaggio non sia stato inteso ovunque doveva esserlo, non commettiamo l'errore di resistere al suo invito, che oggi si applica particolarmente a noi. Coltivare nei nostri cuori l'amarezza accumulata dalle crudeltà della guerra e dai colpi della disfatta sarebbe rendere impossibile l'accordo che, un giorno o l'altro, bisognerà ristabilire fra i belligeranti d'ieri. I popoli che hanno maggiormente sofferto del flagello devono dominare il loro dolore e la loro irritazione, se non vogliono che nuovi cataclismi provochino la rovina generale.

«Il Capo dello Stato francese chiede questo sforzo a tutti i suoi compatrioti; per la ragione che ho esposta, i cattolici, meno di chiunque, devono sottrarsi all'appello. In un mondo acceso di passioni violenti, noi aiuteremo il nostro Paese a manifestare quel desiderio sincero di riconciliazione universale che ispira sempre la sua politica, nella quale la benefica influenza del Vangelo non ha cessato di farsi sentire».

Sullo stesso argomento, e negli stessi termini, si esprimeva, in un altro articolo, anche il direttore del giornale, il Padre Léon Merklen. E la parola «collaborazione» è all'ordine del giorno in tutta la stampa cattolica e anche in quella che non lo è dichiaratamente, ma risente del clima nuovo di rispetto e di fiducia in cui la Chiesa oggi svolge il suo magistero.

Fernand-Laurent, per esempio, faceva recentemente un interessante confronto fra le direttive della Santa Sede e le dichiarazioni programmatiche del Maresciallo Pétain. «Il nuovo regime — diceva quest'ultimo nel suo messaggio dell'11 ottobre — rimetterà in onore il vero nazionalismo, quello che, rinunciando a concentrarsi in se stesso, si sorpassa per arrivare alla collaborazione internazionale». Pio XI, in una Lettera alla Settimana Sociale di Mulhouse, scriveva qualche anno fa, che «il cattolico deve far ridondare su tutti i Paesi l'amore che deve in primo luogo testimoniare al suo». E Pio XII confermava che «il giusto amore di ciascuno per la propria Patria non deve recare pregiudizio all'universalità della carità cristiana». Perchè l'oggetto supremo della Chiesa in questo ordine di cose è «una grande comunità ordinata al bene generale delle Nazioni, nella quale ciascuna di esse consideri le altre nella luce pacificante dell'amore».

Queste sono le voci che si fanno udire nella Francia cattolica. In che misura esse interpretano il sentimento generale o vi trovano rispondenza non siamo in grado di precisare allo stato attuale delle informazioni. Per dovere d'esattezza bisogna dire che il fervore collaborazionistico delle scorse settimane si è alquanto raffreddato per le notizie che giungono dalla cattolica Alsazia, dove sembra che l'occupante stia sistematicamente cancellando tutto ciò che ricorda la civiltà francese.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

PALLACANESTRO

Universitari bulgari Virtus G.U.F. Bologna

(Questa sera, ore 21,30 - Palestra S. Lucia)

Gli atleti bulgari componenti la Nazionale Universitaria non potevano, nel ciclo delle loro partite in Italia, passare da Bologna senza fermarsi a fare una visita. Non lo potevano per due motivi: innanzitutto poichè è, Bologna, uno dei vivai di cestisti più anziani e gloriosi d'Italia e poi perchè per importanza l'« Alma mater studiorum », più antica università del mondo, merita uno dei primissimi posti nella graduatoria degli Atenei italiani; ed è logico che gli studenti stranieri in visita ad un paese amico si fermino prevalentemente nelle sedi universitarie di maggior entità. Pavia e Roma già hanno accolto i graditi ospiti, ieri ed oggi è venuta la volta di Bologna. Gli atleti bulgari formano una squadra dotata, a quanto se ne può capire dai risultati, di un discreto corredo tecnico e soprattutto, con la bellissima rimonta di Roma, han dimostrato una grande solidità ed esperienza uniti ad un buon affiatamento. La Virtus, ora alquanto provata dall'assenza od indisponibilità di alcuni atleti non può presentarsi nelle migliori condizioni e ciò è forse un bene poichè aumenta l'interesse data l'incertezza del risultato Con la Virtus in gran forma e al completo si sarebbe probabilmente assistito ad una specie di facile allenamento mentre così ce la dovranno metter tutta, i virtussini, se vorranno spuntarla. Bisogna non dimenticare la vittoria conseguita dai bulgari a Roma contro una squadra che pur contava su uomini di valore quale ad esempio Pelliccia.

L'incontro con la Virtus-Guf Bologna è stato definitivamente fissato per le ore 21,30, e sarà arbitrato dal bulgaro Petkov e dal bolognese Ugolini. Precederà alle ore 20,30 l'incontro amichevole fra la squadra B della Virtus e il G.U.F. Ravenna.

Probabili formazioni:

Nazionale bulgara: Mitev, Jordan, Dimitrov, Abitov, Manov, Kolarov, Lindmil, Petrov. — *Virtus G.U.F. Bologna:* Vannini, Dondi, Bernardi, Paganelli, Marinelli, Girotti, Calza.

Modifiche ai regolamenti

La F.I.P. nel suo ultimo comunicato ha reso note le seguenti modifiche o varianti ai regolamenti federali che hanno avuto inizio con la prima giornata del Campionato Nazionale Serie A, Anno XIX:

Il fatto che una squadra disponе di un accompagnatore o allenatore non obbliga questa al fatto che i cambi debbano essere fatti dall'accompagnatore o allenatore.

All'inizio quindi di ogni partita la squadra interessata stabilirà con l'arbitro chi effettuerà i cambi, salvo che una volta stabilito non si potrà modificare quanto deliberato all'inizio.

Gli articoli 88, 91, 92, 225, e 226 del Reg. Tecnico si intendono annullati.

Ogni riferimento che possa riferirsi o alludere al cambio dei giocatori durante il gioco e che sorga in contrasto con le seguenti norme si intende anche privo di valore.

Cambi eseguiti dagli allenatori

a) l'allenatore acompagna il, o i rimpiazzanti al tavolo dei segna-punti;

b) il rimpiazzante dovrà essere pronto per l'immediato ingresso al campo;

c) l'allenatore prima preciserà al segnapunti che il rimpiazzante N X. entrerà in campo in sostituzione del giocatore NY;

d) chiederà quindi tempo alla prima palla morta per il cambio;

e) il segnapunti fermerà il gioco alla 1.a palla morta, gridando all'arbitro (nome della squadra p. es. Borletti) cambio, entra il, o i N. X, esce il, o i N. Y.

f) Da questo momento il cambio dovrà essere immediato senza perdite di tempo o tergiversazioni. I giocatori sia uscenti che entranti non dovranno comunque nè con chi sia parlare, e dovranno salutare come da regolamento. Gli arbitri, orientatisi i giocatori, daranno subito nuovamente inizio al gioco;

g) ove per un cambio una squadra impieghi più di 10" con l'evidente intenzione di ritardare il gioco, o manifestando ostruzionismo gli arbitri la potranno punire con un tiro tecnico.

Controllando un ritardo volutamente eccessivo potranno, oltre al tecnico, considerare la squadra come se avesse richiesto una sospensione.

In questo ultimo caso il gioco riprenderà trascorso il tempo di un minuto con le normali modalità del tempo di una sospensione (il cronometrista, 10 secondi prima, avviserà le squadre ecc.). In tale ultima evenienza ancora, si ribadisce la regola che i rimpiazzanti non potranno comunque parlare con gli altri giocatori in campo.

Cambi eseguiti dai capitani in campo

a) Si conferma che ove all'inizio della partita il compito di effettuare i cambi è stato assunto dal capitano al luogo dell'accompagnatore o allenatore, questi potranno essere fatti solamente dal capitano in campo. (Se quindi il capitano titolare è uscito dal gioco nominando un suo sostituto, solo il sostituto in campo potrà effettuare i cambi);

b) il capitano a palla morta chiederà tempo sostituzione all'arbitro, e griderà al segnapunti «esce il, o i N. X-Y entra il, o i N. X-Y».

E' facoltà dei capitani in campo richiedere agli arbitri a palla morta, quanto tempo manchi alla fine della partita e tanto solo nel secondo tempo e non più di due volte;

E' facoltà del capitano, sempre a palla morta, di poter richiedere all'arbitro di poter controllare sul referto sia i falli personali che le presenze in campo attribuite ai giocatori. I capitani bene inteso non potranno abusare di ciò e le loro richieste devono quindi avere una effettiva ragione (vedi art. 95 R.T.);

Il cronometrista in occasione di sospensioni, deve fischiare a 10" dallo scadere del minuto concesso, avvertendone giocatori e arbitri. Gli arbitri richiameranno le squadre in gioco dopo i detti 10" (In altri termini i detti 10" restano sempre a disposizione delle squadre, si che il minuto di sospensione sia di tempo effettivo sospeso a disposizione dei giocatori);

In caso di sospensione, la squadra che ha richiesto tale sospensione, e solo essa, ha diritto su richiesta del suo capitano agli arbitri a ricevere dall'esterno del campo di gioco limoni, bevande, asciugamani, ecc.

Sempre in caso di sospensioni, gli arbitri avvertono il capitano che i giocatori delle singole squadre, per la durata di tale tempo devono sostare nella propria area di tiro libero;

Le due squadre in gioco non possono effettuare contemporaneamente sostituzioni. (Se per es. la squadra A ha chiesto tempo per sostituzione, la squadra B dovrà per effettuare a sua volta sostituzioni, attendere che venga ripreso il gioco e chiedere tempo per sostituzione come da Reg. tecnico;

Altre modifiche

Se un capitano in campo ed un accompagnatore chiedono contemporaneamente ed ognuno per la propria squadra, tempo per sostituzione, verrà data la precedenza alla richiesta dell'accompagnatore, perchè fuori campo;

Ad interpretazione dell'art. 237 del Reg. Tecnico, si precisa che un giocatore può trovarsi in uno dei seguenti casi.

1) un giocatore un piede dentro ed uno fuori della linea.

2) un piede sulla linea ed uno fuori.

3) due piedi sulla linea.

4) un piede sulla linea ed un piede dentro.

Il giocatore in possesso della palla che si trova in una delle quattro posizioni contemplate deve essere considerato agli effetti della regola dei dieci secondi, del passaggio palleggio, sempre nella propria metà campo;

Nel caso in cui la palla sta attraversando dall'alto il canestro ed un giocatore con la mano attraverso il cerchio dal basso, tenta impedirne la realizzazione, gli arbitri sanciranno la validità del canestro e puniranno l'infrazione con un fallo tecnico;

Se mentre due giocatori si contendono la palla, uno di questi mette un piede fuori le linee del campo, gli arbitri sanciranno egualmente palla trattenuta e non palla laterale;

Nel caso in cui gli arbitri si accorgono che un giocatore intenzionalmente esce dalle linee del campo per eludere la vigilanza, lo ammoniranno una prima volta e, ripetendosi l'infrazione, lo puniranno con un fallo tecnico;

Per quanto riguarda al secondo N. B. dell'art. 235 del Reg. Tecnico, gli arbitri sanciranno un fallo squalificante a carico di ogni giocatore che commetterà un fallo particolarmente grave contro un avversario che sta tirando in canestro e senza che vi sia in tale sua azione alcuna finalità o possibilità di bloccare la palla.

Contro un giocatore che in tale sua azione batte il braccio dell'avversario che sta tirando in canestro, si sancisce fallo personale (due tiri liberi) ed ammonizione.

Ravvisando gli arbitri, nel ripetersi di tale azione da parte di un medesimo giocatore, una sistematica condotta di gioco, dopo aver ammonito, potrà squalificarlo:

R. T. art. 218. Il primo capoverso resta integrale e si richiama l'attenzione degli arbitri. Gridando ad es. «tempo Società Borletti cambio...», l'arbitro farà ciò rivolgendosi al cronometrista che potrà quindi senza dubbi tener calcolo del tempo sospeso.

Il secondo capoverso si intende annullato e non è quindi da applicarsi dagli arbitri. I cronometristi in ogni circostanza sanno con la ripresa del gioco quando cessa il richiesto tempo sospeso da recuperare.

PUGILATO

Ungheria-Italia al 9 febbraio

ROMA, 10 sera

In seguito agli accordi intervenuti tra la Federazione Pugilistica Italiana e la Federazione ungherese, l'incontro Ungheria-Italia svoltosi a Budapest il 5 ottobre e annullato su proposta della Federazione ungherese sarà ripetuto a Budapest il 9 febbraio.

SPORT INVERNALI

Notiziario campionati mondiali

CORTINA D'AMPEZZO, 10

L'altezza Reale il Principe di Piemonte si è compiaciuto di offrire alla Federazione Italiana Sport Invernali una speciale Coppa d'argento che verrà posta in palio in occasione della disputa dei Campionati del Mondo di Sci che si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo dal 1.o al 10 febbraio 1941-XIX. Il dono ambito sarà particolarmente gradito dagli sciatori i quali conoscono la passione dell'Augusto Principe per lo sport della neve.

* * *

E' giunta alla Federazione Italiana Sport Invernali la comunicazione da parte della Federazione Spagnola che anche la Spagna sarà presente ai Campionati del mondo di sci. La nazione amica parteciperà con una rappresentativa di sei o sette atleti oltre ad accompagnatori e dirigenti.

Con l'adesione della Spagna le nazioni estere che interverranno alla grande manifestazione di Cortina hanno già raggiunto il numero di undici in modo che le nazioni presenti saranno dodici con l'Italia. Da un computo sommario la Federazione Italiana Sport Invernali è in grado di prevedere sin d'ora che il numero dei partecipanti, considerati i concorrenti gli accompagnatori e i giornalisti, si aggirerà intorno alle cinquecento persone.

* * *

L'allenatore federale Gasperl, il quale cura i nostri discesisti in vista dei Campionati del Mondo di sci, dopo una breve interruzione dovuta ad una noiosa indisposizione è tornato fra i suoi allievi ed ha ripreso la direzione degli allenamenti.

Trovato morto nel letto

NOVARA, 10 sera

Ad Agrano i familiari di certo Giovanni Isotta, di anni 78, recatisi a svegliarlo per la colazione, lo rinvenivano cadavere nel letto. Un sanitario, accorso, ha constatatto che il povero vecchio era deceduto nella notte fulminato da una paralisi cardiaca.

Colpito da una teleferica ed ucciso

NOVARA, 10 sera

Ucciso sul colpo è rimasto in Valstrona il boscaiolo Lorenzo Dalma, di anni 48, investito in pieno dal carico di una teleferica montana che trasportava tronchi d'albero.

La mortale sciagura di un carrettiere

COMO, 10 sera

In seguito al rovesciamento del proprio carro il carrettiere quarantacinquenne Giovanni Scheggia, da Girandola è rimasto schiacciato sotto il veicolo, rimanendo ucciso sul colpo.

Furto sacrilego

SONDRIO, 10 sera

Penetrati nella parrocchiale di Rogolo, ignoti ladri hanno forzato lo sportello di una nicchia dove è custodita la statua della Madonna delle Grazie, impadronendosi di tutti gli oggetti d'oro. Il danno è rilevante.

Si uccide cadendo da un carro

VARESE, 10 sera

Nell'accudire ad alcuni lavori il contadino Luigi Vanerio di anni 62 da Venegono, precipitava da un carro agricool riportando la frattura della colonna vertebrale: malgrado le pronte cure prestategli all'ospedale di Tradate l'infelice cessava di vivere.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 10 — Rendita 3,50% f. m. 76,10 — id. 5% c. 96,35 — id. f. m. 95,50 — Redimib. 5% c. 96,50 — id. f. m. 96,65 — id. 3,50% 74,50 — Venezie 3,50% 94,25 — B.T.N. 941 5% 100,50 — id 943 4% 95,90 — id. 944 5% 98,95 — id. 949 5% 100,10 — *Fondiarie:* Bologna 4% ord. 419,25 — id. conv. 427,50 — id. 5% 456,50 — Venezie 4% ord. 430 — id. conv. 440 — *Azioni:* Assic. Gen. 875 — Snia Viscosa 561 — Monte Amiata 638 — Montecatini 226,50 — Fiat 650 — Adriatica El. 215.

Cambi: Zurigo 459,75 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 10 — Rendita 3,50% c. 76 — id. f. m. 76,10 — id. 5% c. 95,35 — id. f. m. 95,50 — Redimib. 5% c. 96,55 — id. f. m. 96,80 — id. 3,50% c. 74,35 — id. f. m. 74,45 — Prest. Naz. 916 5% 99,95 — Venezie 3,50% 94,10 — B.T.N. 941 5% 100,475 — id. 943 4% 95,90 — id. 944 5% 98,95 — id. 949 5% 100,10 — *Obbligazioni:* Opere Pubbl. 5% 469 — Iri 4,50% 476,50 — id. Stet. 4% 690 — id. Mare 4,50% 486 — id. Ferro 4,50% 500 — Elettr. Ferr. 4,50% 478,50 — Emiliana 6% 408,50 — *Fondiarie:* Bologna 4% conv 429 — Milano 4% conv. 473 — Venezie 4% ord. 429,50 — id. conv. 439,50 — M. Paschi 4% conv. 449 — Roma 4% conv. 433 — *Azioni:* Assic. Gen. 880 — Mediterr. 610 — Snia Viscosa 560,50 — Ilva 238 — Metallurg. It. 464 — Monte Amiata 637 — Montecatini 226,75 — Fiat 650,50 — Adriatica El 214,75.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 10 — Rendita 5% cont. 95,30 — id. f. m. 95,40 — id. 3½% f. m. 76,15 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,50 — id. 5% cont. 96,70 — id. f. m. 96,80 — Obbl. Venezie 3½% 94,80 — B.T.N. 941 5% 100,65 — id. 943 4% 95,65 — id. 944 5% 99 — id. 949 5% 100,05 — Cons. Cred. Mglior. 4% (Conv.) 422 — id. serie 5% 455 — Fondiaria Finanziaria 530 — «La Centrale» 1286 — Ferr. Merid. 1143 — Fondiaria Incendio 629 — Società Immobiliare 706 — Snia 560½ — Magona Italia 1990 — Ilva 236 — Monte Amiata 638.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 10 — Rendita 5% f. m. 95,35 — id. 3½% f. m. 76,10 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,35 — id. 5% f. m. 96,55 — Obbl. Venezie 3½% 94,10 — B.T.N. 941 5% 100,50 — id. 943 4% 95,70 — id. 944 5% 98,40 — id. 949 5% 100,10 — Premuda 1050 — Gerolimich vecchie 242 — Martinolich 135 — Tripcovich 535 — An. Infortuni Milano 2050 — Assic. Gen. 875 — Riun. Adriat. prima serie 19075 — id. seconda serie 1805 — Assic. Ital. emiss. 23 612 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 139½.

La produzione mondiale del grano

La produzione granaria mondiale del 1940 viene stimata secondo le più attendibili valutazioni in 1.100 milioni di q.li, contro 1.150.000 prodotti lo scorso anno, e 1.227.000 nel 1938. Tale cifra nel complesso può considerarsi come una buona produzione media, perchè pur restando inferiore di quasi il 5 per cento a quella dell'anno scorso e del 10 per cento, a quella totale verificatasi nel 1938, supera, dell'11 per cento la media del quinquennio 1933-1937. Per quanto riguarda la consistenza delle scorte, all'inizio della campagna di consumo 1940-41, le giacenze di grano di vecchia raccolta conservate nel mondo erano come rileva il Supplemento Economico Finanziario, dell'*Agit*, tra le più grandi tra quelle finora registrate, residuate dopo i grossi raccolti ottenuti nel 1938 e nel 1939. Basta considerare che nel complesso dei quattro grandi paesi esportatori di grano (Canadà, Stati Uniti, Argentina e Australia) le scorte di vecchio raccolto esistenti al 1 agosto 1940 ascendevano a oltre 200 milioni di quintali in confronto a 155 milioni di quintali al 1 agosto 1939, e al massimo di 191 milioni avutosi nel 1933. Il nuovo raccolto di questi quattro paesi detratte le quantità necessarie al consumo interno, lascia un'eccedenza esportabile di circa 160 milioni di quintali. I paesi danubiani d'altra parte potranno mettere a disposizione dei paesi importatori una quantità superiore ai 10 milioni di quintali. La massa di grano esportabile dovrebbe toccare in complesso i 380 milioni di quintali. Si calcola che di questa ingente massa, non più di 130 milioni di quintali potranno trovare sbocco sui mercati importatori. Alla fine della campagna di consumo le giacenze di grano saranno in definitiva le più forti sinora registrate e rappresenteranno un oneroso sovraccarico per il mercato.

Foraggi e mangimi

BERGAMO — Fieno maggengo di prato naturale I qualità L. 58 id. id. di II qualità 52,20 id. da prato artificiale (medica lupinella e trifoglio pratense) 51,80; paglia di frumento nuova 25 a 27 al quintale. Compresa imposta sull'entrata fino alla fase commerciale considerata nel listino.

FIRENZE — Boll. n. 47 C. P. C.: Polpe fresche di barbabietole base 6% sostanza secca L. 2, prezzo franco vagone o autocarro stabilimento di produzione.

GROSSETO — Fieno di prato natural. press. L. 48,80, paglia sciolta 10 a 13, id. pressata 19 a 22,50 al quintale.

MANTOVA — (Boll. 499. Pressati (secchi) magg. prato irriguo I L. 63, agostano 61, terzuolo 59, erba medica 54,80, fienata 56,80 erba verde sciolta, paglia di frumento 19 a 21 id. di riso 15 a 17 al q.le oltre spese imballo. La spesa di imballatura delle paglie e dei foraggi in genere, si valuta in L. 3 il q.le; per l'erba medica in L. 3.30 il q.le (legna per foraggio). Per la valutazione del foraggio e della paglia sciolti posti alle cascine sono da dedursi le spese di trasporto e di imballo di cui sopra, compensando, ove del caso, il valore della legna da valutarsi in peso foraggio o paglia meno il costo della legna.

Polpe di barbab. 58.50 a 63.50 il q.le, in sacchi da kg. 50, f.co Mantova tele comp.

Somma in valuta inglese nascosta in due valigie

ROMA, 10 sera

In un albergo nell'ottobre scorso veniva allestita una esposizione di pellicce. Una signora era incaricata di illustrare al pubblico i pregi della merce. Un giorno, il 24 ottobre, si presentò nell'albergo un tale che qualificatosi per il comm. Poggiolini, espresse il desiderio di visitare la mostra. Dopo avere esaminato con attenzione gli articoli esposti, egli scelse due cappotti. Avvertì che sarebbe ritornato all'indomani a ritirare la merce e pertanto pregò di custodirgli due valigette che recava con sè. La rappresentante della ditta accettò lo incarico e il signore se ne andò. Ma il comm. Poggiolini non tornò all'albergo, nè il giorno dopo nè mai più. Alla metà di novembre ebbe termine l'esposizione di pellicce e la signora riparti.

Le due valigie vennero affidate all'albergatore che custodì in un magazzino. Giorni or sono l'albergo venne avvertito che il comm. Poggiolini era stato fermato dall'autorità giudiziaria. Due rappresentanti della forza pubblica vennero subito dopo a chiedere che venissero consegnati i due bagagli. Nelle valigie vennero trovati 96 biglietti da 100 sterline.

Un'ispezione senza preavviso alla Federazione di Taranto

TARANTO, 10 sera

Senza preavviso è qui giunto il Vice Segretario del Partito Gaetani il quale, dopo aver reso omaggio ai monumenti dei Caduti in guerra e della Rivoluzione, ha visitato gli uffici della Federazione dei Fasci di Combattimento, dei Fasci femminili e del Dopolavoro Provinciale, rendendosi minutamente conto del funzionamento di tutti i servizi. Quindi, dopo avere visitato il comandante in Capo del Dipartimento militare marittimo, il Vice Segretario si è incontrato col Prefetto e con le principali autorità e gerarchie e con loro ha discusso vari e importanti problemi riguardanti la Provincia.

Successivamente ha visitato gli Uffici di collocamento per i lavoratori per l'industria e un distributorio dell'Ente Comunale di Assistenza.

Il Vicesegretario del Partito ha tenuto poi rapporto ai dirigenti delle organizzazioni sindacali, in cui sono state trattate varie questioni, con particolare riferimento ai problemi dell'approvvigionamento e a quelli dei prezzi. Il Gerarca ha ispezionato pure i gruppi rionali «Arnaldo Mussolini» e «Basile», siti nella città vecchia, della quale ha visitato alcuni quartieri. Infine ha tenuto rapporto ai membri del Direttorio Federale, agli Ispettori federali, alla Fiduciaria dei Fasci femminili e alle Gerarchie capillari del Partito.

Atroce morte di un bambino

VARESE, 10 sera

Mentre giocava nella cucina della sua abitazione, il bimbo Giancarlo Beati di anni quattro, cadeva in una caldaia di acqua bollente riportando gravissime ustioni agli arti inferiori: trasportato all'ospedale di Tradate vi decedeva dopo alcune ore fra atroci spasimi.

Il compiacimento e le direttive del Duce all'I.N.C.I.S.

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro dei LL. PP., il presidente dell'INCIS, avv. Natale Schiassi, che gli ha riferito sull'attività e su gli sviluppi dell'ente.

Il Duce ha preso atto del lavoro compiuto interessandosi del programma ancora da svolgere e ha dato le direttive per l'ulteriore attività dell'istituto manifestando il suo compiacimento.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10-10,30: Radio Scolastica.
12,25: Radio Sociale.
13,15: Orchestrina moderna.
14,15: Musiche per orchestra.
15: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone.
16,40: La camerata del Balilla.
17,15: Trasmissione per le Forze Armate.
19,40: Musica varia.
20,30: «Colorado», viaggio avventuroso in cinque azioni di Alberto Croce.
21,30: Musiche per orchestra.
22: Concerto del violinista Giulio Bignami.

METRI 221,1 — 230,2

12: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
13,15: Musica varia.
20,30: Orchestrina Moderna.
21,20: Musica operistica.
22: Orchestra Cetra.

RADIO VATICANA

20,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47.

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

STATUE - CROCEFISSI - ALTARI, ecc.
E TUTTO IN LEGNO PER CHIESE
PREVENTIVI: FERD. STUFLESSER - ORTISEI Val Gardena

Le più recenti pubblicazioni della
SOCIETÁ ANONIMA TIPOGRAFICA
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado N. 1 VICENZA C. C. Post. N. 9-5212

ADDA
CERIMONIALE DEL PROTONOTARIO APOSTOLICO
In 8.o, pag. 80, legato tela L. 10,50

ALBRIGI
SACRA LITURGIA
I Sacramenti e i Sacramentali
In 8.o, pag. 360 . . . . L. 20

BELTRAME-QUATTROCCHI
IL FUOCO HA DA ARDERE
(Meditazioni per le giovani)
In 16.o, pag. 326 . . . L. 10,50
— Legato alla Bodoniana L. 12,60

GIULIO Padre G. S. J.
LE NOTTI DI S. MARIA MADDALENA PENITENTE
(Meditazioni). Introduzione e note del Prof. Emilio Piovesan.
In 16.o, pag. 320 . . . L. 12,50

ROSOHINI
INTRODUCTIO BIBLICA
Scholarum Theologicarum usui accommodata.
In 8.o, pag. 368 . . . . L. 18.90

BUSATO
IL LIBRO DEL SOLDATO
Op. in 32, pag. 128
100.000 esemplari diffusi in pochi mesi!
E' IL RICORDO DEL PARROCO AI PARROCCHIANI CHE PARTONO PER SERVIRE LA PATRIA.
Prezzi:
Brossura . . alla copia L. 0,75
Cento copie » 70,—
Legato uso pelle . . . » 1,—
Legato in tela . . . . » 1,15
Legato in pelle fogli oro » 5,—
— Invio franco di porto —

Tutto per il PRESEPIO
Presepi Artistici
in tutti i formati
Capanne - Casette - Paesaggi in sughero - Sfondi - Paesaggi - Palme - Muschio ecc.
Statuette economiche da L. 1,50 l'una in più
Il più grande assortimento
"LA BONONIA" Arte Sacra - Altabella 8 (angolo Via S. Alò) BOLOGNA

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA
SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO
TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Mercoledì 11 Dicembre 1940 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 290

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

L'incrociatore volante tedesco
ha affondato 100.000 tonnellate di naviglio britannico

BERLINO, 10 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« Una nostra nave da guerra, operante in mari lontani e sulla cui attività è stato già riferito, ha affondato fino ad oggi per oltre 100 mila tonnellate di naviglio nemico. Un sottomarino annuncia lo affondamento di due vapori mercantili nemici armati per un totale di 14.500 tonnellate. Con questa azione, il totale del tonnellaggio di naviglio nemico affondato nella sua ultima crociera dal capitano di corvetta Victor Schultze ammonta a 45.000 tonnellate.

Dopo i già annunciati grandi attacchi aerei di ritorsione su Londra, avvenuti nella notte dall'8 al 9 dicembre, che hanno conseguito ottimi successi, l'attività della nostra arma aerea si è limitata durante il 9 e nella notte dal 9 al 10 dicembre, causa le sfavorevoli condizioni atmosferiche, ad alcuni voli di ricognizione armata.

Nel corso della notte dal 9 al 10 corrente alcuni apparecchi britannici hanno lanciato sulle zone occupate e nelle provincie settentrionali tedesche un certo numero di bombe incendiarie ed esplosive che hanno causato lievi danni ad alcuni fabbricati.

Ieri il nemico ha perduto tre apparecchi dei quali due abbattuti in duelli aerei e il terzo dalla contraerea.

Dal grande attacco su Londra non sono rientrati alla base tre apparecchi tedeschi ».

La Croce di ferro
al Comandante dell'incrociatore

BERLINO, 10 sera

Su proposta del grande Ammiraglio Raeder, il Fuehrer ha assegnato la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro al capitano di marina Rogge, Comandante dell'incrociatore ausiliario che in pochi mesi ha affondato 100 mila tonnellate di navi mercantili o usate dal nemico e ha inoltre realizzato diverse prede.

Un caccia canadese
danneggiato in combattimento da un sottomarino

BOSTON, 10 sera

Si apprende da Ottawa: «Il Governo del Canadà annuncia ufficialmente che il cacciatorpediniere canadese *Saguenay* è stato danneggiato da un siluro nel corso di un combattimento sostenuto nello Atlantico orientale con un sottomarino.

Dell'equipaggio, 21 marinai sono morti e 18 feriti, trasportati all'ospedale non appena il *Saguenay*, con grande difficoltà, è riuscito ad entrare in porto dove ora subirà le necessarie riparazioni.

LA FINE DI CHIAPPE

La protesta francese
presentata a Londra

GINEVRA, 10 sera

Si ha da Vichy che il Governo francese ha formalmente protestato a Londra per l'aggressione dell'aviazione inglese contro l'apparecchio francese che trasportava in Siria il nuovo Commissario francese, Chiappe, determinando la morte di questi e dei compagni di volo.

Gli Stati Uniti
non avrebbero bisogno della Martinica

S. GIOVANNI DI PORTORICO 10 sera

Il Ministro della Marina degli Stati Uniti, dopo avere ispezionato le difese del Mar Caraibico, ha dichiarato che il loro allestimento procede in modo soddisfacente e che il sistema difensivo è completo anche senza il possesso della Martinica da parte degli Stati Uniti.

Smentita a notizie di incendi
nella zona petrolifera romena

BUCAREST, 10 sera

Un rappresentante autorizzato del Governo ha smentito la notizia diffusa all'estero di vasti incendi nella regione petrolifera ed ha precisato che in queste ultime settimane se ne è verificato uno soltanto alla periferia di Ploesti, nel quale è andato distrutto un grande serbatoio di pretrolio.

Da fonte priva di ufficialità si è saputo che complessivamente sono andate perdute in quell'incendio poco più di mille tonnellate di petrolio.

Una epidemia di peste in Cina

SCIANGAI, 10 sera

La organizzazione missionaria locale ha ricevuto urgenti appelli di invio di siero a Kin-Wa nella provincia dello Cekiang, ove si è sviluppata una grave epidemia di peste bubbonica che va già mietendo migliaia di vittime umane. E' risultato che l'epidemia ha avuto il suo primo focolaio a Ning e che si è estesa fino a quest'ultima regione ove ora infuria portatavi da viaggiatori.

A Ning interi quartieri sono stati distrutti da incendi appiccati dalle autorità per combattere la epidemia.

Scontro di pescherecci

MADRID, 10 sera

Si apprende che i pescherecci spagnoli «Dolores» e «Castilla» si sono scontrati nei pressi dell'isola Sisargas. Il «Dolores» avendo avuto una grande falla a bordo è colato a picco pochi minuti dopo. Dell'equipaggio di 52 uomini soltanto sei hanno potuto essere salvati gli altri sono mancanti.

Notizie del Partito

1.o) Malgrado i numerosi avvertimenti e le norme di stile continua su larga scala la deplorevole abitudine delle raccomandazioni personali ancora oggi considerata quasi indispensabile per ottenere il riconoscimento di veri o supposti diritti o per indurre enti e personalità ad aiutare ed a esaminare benevolmente le pratiche in corso.

Alla scarsa sensibilità, che dimostrano gli autori delle raccomandazioni talvolta corrisponde purtroppo quella degli enti, che le accolgono invece di considerarle un vero titolo di demerito.

Occorre eliminare una volta per sempre dalla nostra vita fascista tale sistema residuo di tempi sorpassati e causa di ingiuste ed erronee valutazioni. Le organizzazioni fasciste sindacali che inquadrano nelle diverse categorie *tutti i cittadini* sono le uniche vie, attraverso le quali vanno sostenute e segnalate le giuste aspirazioni dei singoli.

I Segretari Federali per lo svolgimento del loro lavoro improntato a criteri di obiettività, si rifiutino di prendere in considerazione richieste non conformi alle direttive sopra esposte.

2.o) Il 18 dicembre XIX, quinto annuale della Giornata della fede avrà luogo a Roma il Consiglio nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti.

3.o) Il Segretario del Partito ha disposto l'istituzione presso il Direttorio nazionale di un ufficio di studi e legislazione, al quale è proposto l'Ispettore del P. N. F. Guido Mancini.

A far parte di tale ufficio ho inoltre chiamato i fascisti: Ernesto Bula, Mario Talamanca, Enrico Toro, Giancarlo Ballarati, Arrigo Lanzara, Tereso Olivelli, Vittorio Zingone.

Il Segretario del P. N. F. ha designato il fascista Biagio Vecchioni quale rappresentante del P. N. F. nella Corporazione della Carta e Stampa in sostituzione del fascista Guido Mancini nominato Ispettore del P. N. F.

Un aeroplano della Marina brasiliana di un modello speciale costruito nel Brasile è precipitato in mare nei pressi di Rio de Janeiro. Due uomini dell'equipaggio sono periti.

Medaglie d'oro e d'argento al valore militare
Il Maresciallo Balbo fra i decorati

ROMA, 9 sera

Con Decreto in corso di registrazione il Duce ha concesso le seguenti ricompense al V. M.:

Balbo e compagni di volo

MEDAGLIA D'ORO ALLA MEMORIA

Maresciallo dell'Aria Balbo Italo: *« Maresciallo dell'Aria, Quadumviro e fedele soldato del Duce nell'ora della vigilia, del combattimento e della vittoria, insuperabile transvolatore di continenti e di oceani, colonizzatore di masse e reggitore di terre imperiali con le armi, con le leggi e con opere di romana grandezza nel cielo di Tobruck, mentre si accingeva a scagliare contro il confine le valorose truppe ed i possenti stormi, concludeva col sacrificio supremo l'eroica sua vita nella memoria delle genti, eternando le gesta e le glorie della razza».* (Cielo di Tobruck, 28 giugno 1940-XVIII).

MEDAGLIE D'ARGENTO ALLA MEMORIA

Console generale M. V. S. N. Caretti Enrico: *« Squadrista, Marcia su Roma, console generale della Milizia, federale di Tripoli, audace e fiero combattente di ogni guerra, partecipava assieme al maresciallo Balbo ad un rischioso volo, durante il quale, concludendo eroicamente la sua esistenza interamente dedicata alla Patria, trovava morte gloriosa ».* Cielo di Tobruck, 28 Giugno 1940 XVIII.

Maggiore A.A.R.N. pilota Frailich Ottavio: *« Ufficiale pilota di eccezionale ardimento, transvolatore di continenti e di oceani, magnifico organizzatore dei reparti sahariani del sud libico, fedele gregario ed aiutante di volo del maresciallo Balbo, cadeva con lui nel cielo di Tobruck, concludendo eroicamente le mille audacie della sua vita di soldato e di aviatore ».* Cielo di Tobruck, 28 Giugno 1940-XVIII.

Maggiore di fanteria di complemento Brunelli Claudio: *« Veterano della grande guerra più volte decorato al valore militare, ferito, fascista e fervente squadrista della vigilia, fedele e prezioso collaboratore del maresciallo Balbo, cadeva con lui nel cielo di Tobruck, concludendo eroicamente la sua vita di fascista e di soldato ».* Cielo di Tobruck, 28 Giugno 1940-XVIII.

Capitano A.A.R.S.P. Capannini Gino: *« Ufficiale motorista di eccezionale valore, pioniere glorioso del volo Roma-Tokio, due volte atlantico e fedelissimo gregario del maresciallo Balbo in ogni più audace impresa, trovava con lui morte gloriosa nel cielo di Tobruck, concludendo così la sua vita di eroico soldato ».* Cielo di Tobruck, 28 giugno 1940-XVIII.

Capitano d'artiglieria di complemento Quilici Nello: *« Combattente della Gran Guerra, letterato e giornalista valente ed apprezzato, volontario nella attuale guerra, fedele ed appassionato collaboratore del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, trovava con Lui morte gloriosa nel cielo di Tobruck. Concludendo eroicamente la sua nobile esistenza interamente dedicata alla Patria ».* Cielo di Tobruck, 28 Giugno 1940-XVIII.

Tenente di complemento degli Alpini Balbo Arcangelo: *« Volontario nell'Impresa etiopica e nell'attuale guerra fascista della Vigilia, Segretario Federale di Ferrara, durante un volo assieme al Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, trovava con Lui morte gloriosa nel cielo di Tobruck concludendo eroicamente la sua nobile esistenza completamente dedicata alla Patria fascista ».* Cielo di Tobruck, 28 Giugno 1940-XVIII.

Tenente di complemento A.A.R.N., Pilota Florio Francesco: *« Fervente fascista della vigilia, Marcia su Roma, appassionato ed audace aviatore, volontariamente raggiungeva all'inizio delle ostilità il teatro di operazioni libico, ufficiale addetto al Maresciallo Balbo, trovava con lui morte gloriosa nel cielo di Tobruck, concludendo la sua eroica vita di fascista e di soldato ».* Cielo di Tobruck, 28 Giugno 1940-XVIII.

Maresciallo Marconista Berti Giuseppe: *« Sottufficiale marconista di grandissimo valore, fedelissimo gregario del Maresciallo Balbo nelle traversate atlantiche ed in ogni più audace impresa, cadeva con lui nel cielo di Tobruck, esempio luminoso di ardimento e di fede ».* Cielo di Tobruck 28 Giugno 1940-XVIII.

Eroici marinai

Su proposta del Duce Ministro della Marina sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.:

MEDAGLIA D'ORO ALLA MEMORIA

Capitano di Vascello Carlo Margottini da Roma: *« Comandante di una squadriglia di cacciatorpediniere, ne curò con appassionato fervore la preparazione materiale e spirituale, prodigandovi singolarissime doti di organizzazione e di animatore. La portò una prima volta il nove luglio all'attacco del nemico di pieno giorno, allo scoperto, con mirabile audacia. L'11 ottobre, avuto l'ordine di eseguire con la propria squadriglia e con una squadriglia di torpediniere una ricerca notturna in prossimità di base nemica, condusse l'operazione con grande perizia. Incontrato il nemico gli lanciò contro le due siluranti e nonostante la violentissima reazione di fuoco, magnifico esempio di spirito aggressivo, che non conosce ostacolo, portò arditissimamente la propria unità all'attacco ravvicinato, finchè, lanciati i siluri, venne colpita in pieno da tre salve e incendiata. Al termine dell'azione, conclusasi con il siluramento di un grande incrociatore avversario, il comandante Margottini, sebbene colpito a morte, prodigava ancora parole di incitamento alla sua gente, trasfondendo in essa il suo spirito eroico, e spirava sulla plancia al suo posto di combattimento invocando un ultima volta il nome della Patria ».* (Canale di Sicilia, 12 Ottobre 1940-XVIII.

Capitano di Corvetta Ugo Botti, da Venezia: *« Abile, sperimentato comandante di sommergibile curò in modo perfetto l'approntamento bellico della sua unità prodigandosi con le sue magnifiche doti di organizzatore. Nel corso di una missione attaccava con assoluto ardimento un convoglio fortemente scortato da unità da guerra. A seguito di violenta reazione nemica essendo il sommergibile colpito da bombe così gravemente da risultarne menomata l'integrità ed oltremodo difficile la permanenza in immersione, manovrava abilmente per venire in superficie ed affrontare l'avversario col cannone. Constatato che le navi di scorta, insistendo tenacemente nel contrattacco, da brevissima distanza dirigevano per investirlo, riprendeva rapidamente l'immersione con l'indomita volontà di offendere ancora il nemico. Il sommergibile però veniva speronato ed egli vi trovava col suo equipaggio morte gloriosa. Esempio di animo prode e di ammirevole spirito aggressivo anche dinanzi alle estreme decisioni ».* (Mediterraneo occidentale, giugno 1940-XVIII).

Tenente di vascello Corrado Del Greco da Firenze: *« Ufficiale assistente di una squadriglia di cacciatorpediniere, dopo avere magnificamente coadiuvato il proprio comandante nella preparazione materiale e spirituale di essa e nella brillante condotta di numerose operazioni di guerra, gli fu vicino con la persona e con l'ausilio anche durante l'ultimo attacco, portando audacemente a fondo nonostante la violenta reazione nemica. Colpito a morte a fianco del comandante e sopravissutogli, tenne nelle poche ore, che ancora ebbe di respiro e pur sentendo imminente la fine, il comando della nave con ordini, consigli e incitamenti e in così tranquilla serenità da lasciare traccia indelebile in coloro che ritornarono. Morì sulla sua nave pochi istanti prima che essa si inabissasse gloriosamente ».* (Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII).

Tenente di vascello Mario Ruta, da Napoli: *« Comandante di torpediniera, ne curò appassionatamente la preparazione prodigando le eccellenti doti di organizzatore e di animatore. Durante una ricerca notturna in prossimità di base nemica, avvistato un incrociatore inglese, con pronta ed ardita manovra si portò all'attacco, spingendosi a distanza ravvicinatissima, conscio del gravissimo rischio ma deciso ad ottenere il più sicuro effetto dalle sue armi. Lanciati i siluri e aperto il tiro contro il nemico, la sua unità fu fatta segno alla preponderante reazione del fuoco avversario ed egli cadde tra i primi. Mortalmente ferito, riuscì ancora a dare disposizioni, perchè l'azione fosse continuata. Le estreme parole di eroo incitamento furono da lui pronunciate mentre sotto i colpi del nemico affondava la sua nave, alla quale egli rimaneva affidato per sempre. Si chiudeva così gloriosamente una giovane vita tutta dedicata alla marina ma rimaneva il più luminoso esempio di fulgido eroismo ».* (Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII).

MEDAGLIE D'ORO A VIVENTI

Capitano di Corvetta Alberto Banfi, da Pinerolo: *« Comandante di una squadriglia di torpediniere nel corso di una ricerca notturna in prossimità di una base avversaria, riuscito a conseguire l'agognato contatto col nemico, con pronta, abile, audacissima manovra portò la squadriglia all'attacco spingendo con cosciente aggressività la propria torpediniera a ravvicinatissima distanza da un incrociatore inglese, contro il quale lanciati tutti i siluri, aprì il tiro dei suoi cannoni ed infine quello delle mitragliatrici. Inflisse così al nemico danni considerevoli, mentre la sua silurante fatta segno alla preponderante reazione del fuoco avversario, veniva ripetutamente colpita. Gravemente ferito e visto vano ogni tentativo inteso a provvedere alla salvezza della torpediniera, dispose il salvataggio dei superstiti. Dopo aver con essi inneggiato al Re ed al Duce, non li seguì nella silurante accorsa per accoglierli, ma volle dividere con i moribondi e con i feriti più gravi l'estrema sorte della sua nave che si inabissava.*

« Riportato alla superficie del mare dall'onda stessa, che lo aveva sommerso in uno sforzo sovrumano delle sue già provate energie, riusciva a riunire i superstiti rifugiatisi su zattere. Sopravvenute condizioni di tempo avverse, guidò i naufraghi, inspirando in tutti, con la sua esemplare forza d'animo, calma e serenità.

« Ricuperato infine dopo 36 ore da unità nazionali, egli volle e sempre essere ancora di aiuto alla sua gente, dando le direttive opportune perchè tutti potessero essere salvati. Luminoso esempio di eroico ardimento di elevatissime virtù militari e di ammirevole spirito di abnegazione ». (Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII).

Aggressori condannati
dal Tribunale Speciale

ROMA, 10 sera

Davanti al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, si sono svolti in Roma, nei giorni 26 e 30 novembre u. s., due processi di rapina devoluti alla competenza di tale organo di giustizia, per effetto della legge 16 giugno 1940 XVIII n. 582, recante «norme per l'aggravamento delle pene riguardo ai delitti commessi, profittando delle circostanze dipendenti dallo stato di guerra ».

Il primo riguardava una tentata rapina verificatasi a Napoli il 31 agosto scorso, ad opera di Guerriero Giovanni, che, verso le ore 21,30, quando alla porta della rivendita di privative sita in Piazza Cavour era stata già distesa una pesante tenda per impedire che la luce trapelasse all'esterno, nascostosi tra la tenda e la saracinesca a metà abbassata, aggredì a scopo di rapina il titolare della rivendita, colpendolo al capo col calcio di una pistola scarica producendogli lesioni guarite in nove giorni.

Il Guerriero venne arrestato dagli accorsi alle grida dell'aggredito e non potè così condurre a termine il suo piano delittuoso. Egli è stato condannato ad anni 24 e mesi 8 di reclusione, a mesi due di arresto e conseguenziali di legge.

L'altro si riferiva ad un fatto svoltosi verso la fine della scorsa estate nei dintorni di Genova, dove due individui tali Montegiovanni e Casagrande Ludovico, vedendo in un osteria che l'agricoltore Perasso Davide possedeva un biglietto di banca da 500 lire, decisero di depredarlo. Infatti, conseguirono l'intento, aggredendolo poco dopo verso le ore 22, in una via angusta ed oscurata, procurandogli altresì lesioni guarite in 15 giorni. I responsabili sono stati condannati ciascuno ad anni 26 di reclusione con le conseguenze di legge.

I prestiti matrimoniali

ROMA, 10 sera

Nel decorso mese di Settembre, sono stati concessi 2345 prestiti matrimoniali per un ammontare complessivo di lire 3.457.300. Pertanto, dall'inizio della concessione a tutto il 30 settembre decorso, sono state accolte 155.132 domande per l'importo complessivo di lire 252.058.160.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico — Bologna

L'elenco dei Caduti

(*Seguito della terza pagina*)

770. alpino Zerbini Guido, Medesano; 771, sold. Zanon Angelo, Cartura; 772. sold. Zanghin Raffaele, Camposampiero.

Albanesi:

773. Sold. Allabaschi Lefter, Dimitri; 774, sold. Geca Cherin, Sef.; C. N. Paskatoma fu Toma; 776. Guard. Fin Riza, Vanni di Musa; 777. sold. Seif Kamberi, Kyren; 778. sold. Schina Asplam; 779. sold. Said Sadik; 780. sold. Sulejman Kysen Imeri, Hysen.

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica l'elenco dei militari caduti in combattimento o deceduti in seguito a ferite di guerra in Africa Settentrionale durante il mese di novembre.

I feriti sono 107. I dispersi sono 10:

1. Sold. Adamo Giuseppe, Catania; 2. S. Ten. Bonanno Raffaele, Res. Bengasi; 3. sold. Bianco Pietro, S. Michele di Bari; 4. cap. magg. Rusatti Romeo, Roma; 5. cap. magg. Cafini Pietro, Ascoli Piceno; 6. sold. Ceceri Rocco, Grottaminarda; 7. cap. magg. Centurione Nelusco, Porto S. Stefano; 8. sold. Carpi Alberto, S. Ilario d'Enza; 9. C. N. Campo Salvatore, Sciacca; 10. cap. magg. Casci Settimio, Castel S. Nicolò; 11. sold. Cerofolini Sante, Subbiano; 12. serg. Cima Angiolino, Cremona; 13. sold. Di Mennò Luigi, Pollustri; 14. sold. Di Carlo Pasquale, Caserta; 15. carabiniere De Ciccio Antonio, Galluccio; 16. Ten. D'Agata Antonio, Catania; 17. sold. Fazzini Carlo, Colli del Tronto; 18. sold. Finelli Antonio, Alberona; 19. sold. Freda Nicola, Lacedonia; 20. maresc. Greco Luigi, Venafro; 21. sold. Giovinazzi Stefano, Turi; 22. soldato Giambini Leopoldo, Terranova Bracciolini; 23. Ten. Iannariello Adolfo, Napoli; 24. S. Ten. Lizzini Carlo, Roma; 25. Ten. Locatelli Giuseppe, Reggio Emilia; 26. Capitano Loja Arnaldo, Treviso; 27. sold. Matteo Vincenzo, Sesto Campano; 28. capor. Moravito Rocco, S. Domenica Talao; 29. sold. Povelli Francesco, Rose; 30. cap. maggiore Brocida Paolo, Anghiari.

31. sold. Pauli Francesco, Vazzano; 32. sold. Pasqui Beniamino, Terranova Bracciolini; 33. cap. magg. Paolino Giuseppe, Ischitella; 34. sold. Rinaldi Beniamino, Ovindoli; 35. sold. Ronchi Ottavio, Monza; 36. caporale Ravenni Luciano, Firenze; 37. sold. Rossi Virginio, Cortona; 38. Op. Milit. Salomone Vincenzo, Napoli; 39. genere Santoro Nicola, Aversa; 40. carrista Schiavo Walter, S. Vito di Legnago; 41. C. N. Tullin Giuseppe, Brugine; 42. sold. Vaccaro Carmine, Grottaminarda.

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica l'elenco dei militari delle Forze Armate terrestri caduti e dispersi in combattimento nell'Africa Orientale Italiana nel mese di novembre.

I feriti sono 70. I dispersi sono 7:

1. Tenente Colonnello S. M. Mangili Giuseppe, Firenze; 2. capitano genio Favetti Emilio, Diano Marina (Imperia); 3. tenente fant. Scandale Michele, Roma; 4. tenente fant. Magliano Luigi, Napoli; 5. tenente fant. Della Latta Ubaldo, Addis Abeba; 6. tenente fant. Meo Carlo, Messina; 7. tenente fant. Pilla Saverio, Cirivello (Benevento); 8. S. Ten. genio L'Abate Bruno, Lazzaro (Reggio Calabria); 9. S. Ten. Fant. Toti Raffaele, Montevarchi (Arezzo); 10. sott. ten. fant. Facco Ruggero, Milano; 11. sott. ten. fant. Zambelli Enrico, Gaggiano (Milano); 12. 1.o caposè Scaramuzza Radames, Lecce; 13. cap. magg. Boccia Giuseppe, Terzio (Napoli); 14. caporale Daltin Attilio, Susegana (Treviso); 15. caporale Infante Leopoldo, S. Carlo Sessa Aurunca (Napoli); 16. carab. Minchio Alfredo, Pieve di Bono; 17. sold. Marzari Ferdinando, Nosellari (Trento); 18. sold. Cascistelli Michele, S. Nicandro (Foggia); 19. sold. Del Medico Crescenzio, ungoli (Avellino); 20. sold. Musico Domenico, Redargoni (Reggio Calabria); 21. sold. Giannavola Giuseppe Caltanisetta; 22. V. caposq. Boi Arturo, Esterzili (Nuorfo); 23. C. N. Catalan Pandolfo, Tunisi; 24. C. N. Schiavone Michele, Mastragna Ausonia; Casacalenda (Camposabbo); 25. C. N. Caloccia Pelino, Corfinio (L'Aquila); 26. guardia finanza Bardini Merindo.

(*La trasmissione continua*)

L'aeroplano senza elica
e il genio inventivo di un sacerdote bolognese

I giornali hanno dato la notizia, molto interessante del volo compiuto dal Comandante De Bernardi con un apparecchio, macchina volante, ideato dall'ing. Campini di Bologna e costruita nelle officine Caproni. Si tratta di un avvenimento che avrà chissà quali ripercussioni. Ciò è intuitivo.

Intanto, non possiamo fare a meno, per associazione di idee, di ricordare un Sacerdote bolognese, popolarissimo nelle pianghe bazzanesi, don Dino Marchesi arciprete di Montebudello, morto pochi anni or sono in grande povertà. Tutto il suo l'aveva impiegato per realizzare i suoi progetti scientifici rimasti, moltissimi, a mezza strada. Fra questi, una certa macchina chiamata da lui «Geidrovolante». Gli esperimenti innumerevoli di tale apparecchio risalgono agli anni anteriori al 1917. Se ne diede notizia al pubblico una prima volta nel 1917 e in seguito nel 1925. Il «geidro» di don Marchesi aveva le seguenti caratteristiche: non avere elica nè piani di sostentazione; la propulsione veniva prodotta da tre ciettori di aria, capaci di imprimere alla macchina velocità superiori a quelle che i piani consentono e di cui l'elica è capace. Queste parole, testuali, le togliamo da un opuscolo pubblicato dalla Casa Editrice Cappelli nel 1925. Un modello della macchina di Don Marchesi di proporzioni ridottissime fu esposto, in funzione, nelle vetrine di «Cappelli», azionato da un motorino elettrico e da un compressore d'aria fornito dalla Cassa di Risparmio di Bologna. Si dice, nel libretto di Don Marchesi, che la macchinetta sotto la spinta dell'aria compressa si metteva subito in moto per poi alzarsi e correre velocissima «sospesa in aria» *per virtù della propria propulsione*. Come si vede fu un esperimento di gabinetto, ma che ebbe un'eco di grande interesse nel mondo scientifico e fra i profani. Si ebbero conferenze illustrative da parte di Don Dino Marchesi coadiuvato dal fratello Don Emilio, a lui associato in ogni fase dello studio della invenzione. Ci furono giornali che diedero all'impresa il più grande rilievo. Notevole sopratutto un articolo dell'ing. Korak di Milano comparso nel « Monitore tecnico».

Fino a questo momento l'invenzione di Don Marchesi filava col vento in poppa. Vennero poi difficoltà. Si pensò naturalmente di costruire un apparecchio di più grandi proporzioni e mettere in circolazione una macchina di pratico uso. Fu costruito un compressore d'aria ma i difetti di tale ordigno furono così palesi e tali da pregiudicare la buona riuscita dell'impresa. Si poteva correre ai ripari migliorando la costruzione del compressore, ci fu invece una crisi di scoramento. Don Dido Marchesi mise per un momento in disparte il suo «geidro» per dedicarsi a tante altre cose che frullavano vorticosamente nella sua mente di scienziato dinamico. In questo frattempo l'idea di Don Marchesi raccolta all' estero ebbe, oltrajne, applicazioni importanti. Dalla Francia giunse notizia che un canotto azionato dalla propulsione «Marchesi» aveva raggiunto facilmente la velocità di 90 chilometri all'ora.

Questa notizia non procurò effetti sorprendenti. Don Marchesi non diede peso alla segnalazione persuaso che la sua primitiva concezione scientifica fosse superata. Infatti, Egli, già era convinto che si potesse realizzare la sua macchina abolendo motore e compressore ed ecco apparire l'ultima edizione del «Geidro».

I fratelli Ruggeri, noti meccanici di Rioveggio, affasciati dalla idea di Don Marchesi, costruiscono la macchina che non si vuole considerare un apparecchio a reazione. L'inventore desidera si dica macchina a propulsione diretta per una serie di ragioni che nel suo opuscolo citato enumera. La macchina dei Ruggeri fu esposta a Treviso e a Padova. Si rinnovò l'interesse popolare per questa torpedine aerea ma poi nuovi difetti di costruzione e nuovo avvilimento fecero sì che la macchina raggiunse il granaio inonoratamente. Ma se difficoltà e imperfezioni non avevano potuto realizzare il sogno di Don Dido non si era però giunti al punto di abbandonare definitivamente l'impresa ritenuta tuttavia buona, persuasi, Don Dido e il fratello Don Emilio, che un giorno o l'altro ci sarebbe stato il trionfo. Venne invece la morte di Don Dido Marchesi, lassù nella sua canonica di Montebudello.

A lui, entusiasta della scienza, erano toccati rovesci, avversioni, incomprensioni. Non si può negare che egli avesse delle intuizioni, gli mancavano il metodo e la costanza ed è per questo che il suo « geidro» non ha potuto solcare le vie dei cieli. Don Marchesi è stato assertore di una idea più tardi enunciata dal Duce come suprema meta per gli inventori; si concretava nelle parole «costrudire una macchina, un automobile che potesse librarsi dal suolo e sostenersi in aria «geidrovolante».

Chi volesse una colorita descrizione di tale macchina con una abbondanza di convincenti argomenti legga l'opuscolo del « Geidrovolante » che già abbiamo ricordato. Il solo tentare di descriverne il contenuto è cosa ardua e certamente di nocumento all'opera dei fratelli Marchesi i quali se non possono vantare oggi di avere lanciato per le vie dei cieli la macchina dell'avvenire si può tuttavia attribuire loro l'idea di tale macchina e il merito di averne tentata la costruzione ponendo forse inconsciamente un dato da altri impiegato come elemento necessario alla realizzazione, oggi annunciata, della macchina che si libra nei cieli, senza elica e senza piani di sostentamento, simile a un fuso proiettato nello spazio.

A. RAMENGHI

Pascolato ispeziona
la Federazione fascista di Bari

BARI, 10

Stamane è giunto a Bari il vicesegretario del Partito, dott. Pascolato, per una ispezione senza preavviso alla Federazione dei Fasci, alle sedi delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori dell'Industria e dei Lavoratori del Commercio. Nel pomeriggio il Vice Segretario del Partito ha tenuto rapporto al Direttorio federale e ai Gerarchi federali e si è recato quindi all'Ospedale Militare e ha visitato i Gruppi rionali.

VARIE DALL'ESTERO

La notizia della morte del Generale Pellegrini è stata appresa con vivo cordoglio in Bulgaria dove egli era molto conosciuto per le sue alte qualità di soldato. Il generale Boideff ha fatto pervenire al Ministro d'Italia, le condoglianze dell'aviazione bulgara per il lutto che ha colpito l'Italia e l'ala fascista.

In un sobborgo di Stoccolma è stata inaugurata una centrale elettrica di 4.500 kilowatt la cui turbina è messa in movimento non dal vapore dovuto al carbone, ma dal materiale ricavato da una cernita della spazzatura di Stoccolma. I risultati dell'esperimento sono attesi con vivo interesse.

Sono giunti a Trelleborg il capitano e cinque marinai, unici superstiti del vapore svedese «Lilian» di 3.670 tonn. silurato nell'Atlantico settentrionale il 16 ottobre. I naufraghi che si trovavano a bordo di una imbarcazione che faceva acqua, vennero salvati una settimana dopo da un piroscafo spagnolo diretto a Boston.

L'ultimo foglio delle leggi sovietiche informa che è stato introdotto il razionamento della benzina per le automobili private. Per le vetture dei funzionari statali sono concessi da 100 a 400 litri mensili secondo la potenza delle vetture. Per le altre vetture sono concessi da 60 a 150 litri.

PINSELINA

(Formula del Dr. Knapp)

PER MEDICARE LE GENGIVE

La PINSELINA è un medicamento di azione antisettica, antiflogistica e sedativa col quale si fanno pennellazioni in bocca nelle varie forme di gengiviti, stomatiti, periodontiti e angine infettive. Efficace nelle radici dolenti e infette, nei decubiti al palato delle persone che portano dentiere.

CALMA IL DOLORE

In vendita in tutte le Farmacie

Autor. Pref. Bologna N. 26986 - 28-10-1938

Concess. esclus. per l'Italia e Colonie: PHARMACA S. A. - Milano